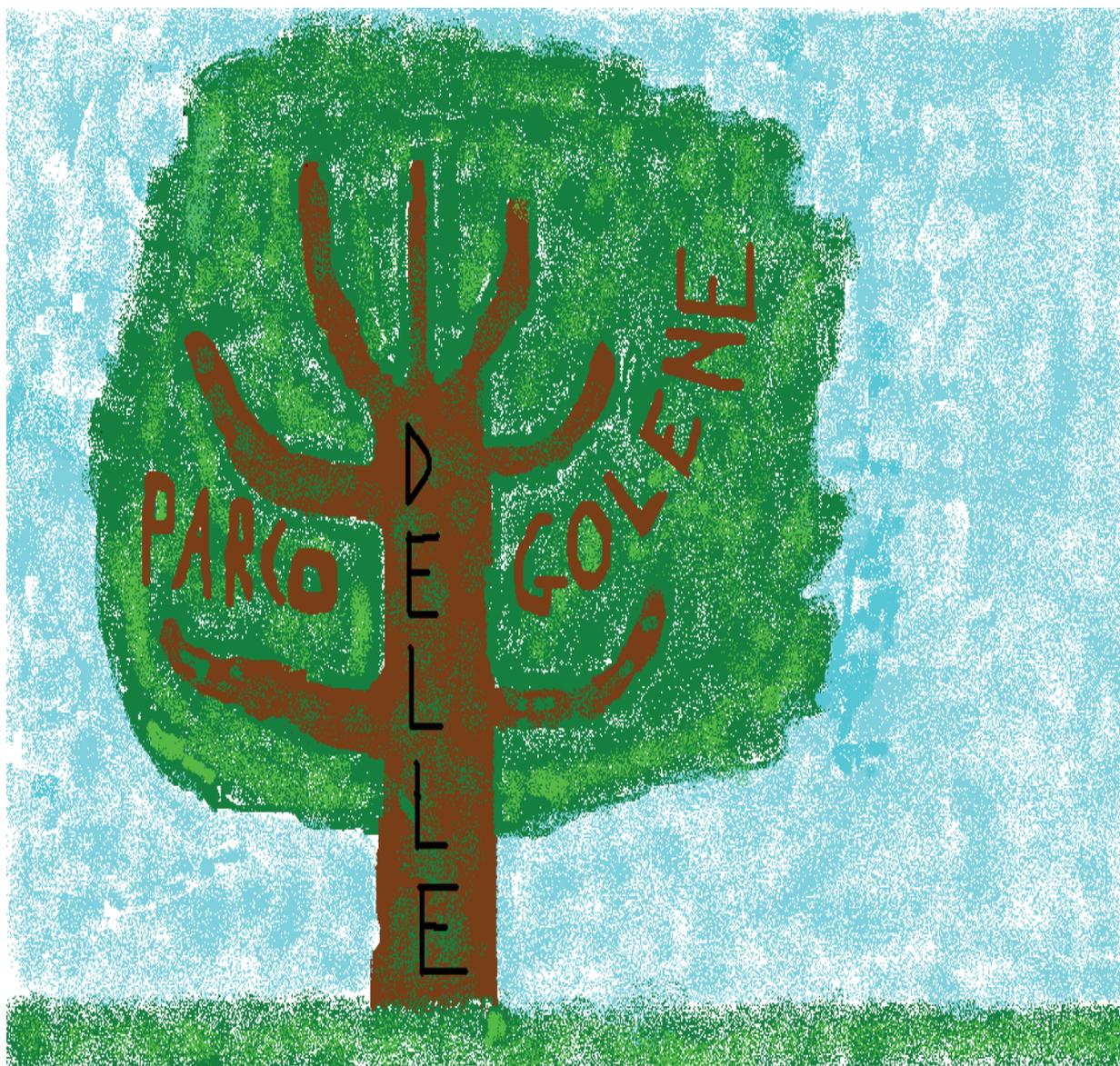




parco Golene foce Secchia



CHI C'E' NEL PARCO?

Guida alla fauna del Parco Golene Foce Secchia



Con la collaborazione
dell'Associazione Genius Loci



CHI C'E' NEL PARCO?

Guida alla fauna del Parco Golene Foce Secchia

I Comuni di Moglia, Quingentole, Quistello e San Benedetto Po e i Consorzi di Bonifica "Terre dei Gonzaga in Destra Po" e "Parmigiana Moglia - Secchia" si sono fatti promotori, in questi ultimi anni, della creazione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale denominato "Parco delle Golene Foce Secchia".

Esteso su una superficie di circa 1.200 ettari, il parco comprende i terreni golenali del tratto terminale del fiume Secchia sino alla confluenza in Po. L'area racchiude sistemi agricoli e ambienti naturali tipici degli ambiti fluviali: il parco si caratterizza per gli aspetti geomorfologici del territorio, dominati dai fitti meandri del fiume, e per le imponenti opere di bonifica, testimonianza dell'atavica azione di governo delle acque degli uomini della Bassa.

Con l'obiettivo di far conoscere ai ragazzi e alle loro famiglie la realtà del neonato Parco, nei suoi aspetti naturalistici - ambientali - sociali e culturali, sono state promosse iniziative di vario tipo tra le quali un Concorso di idee denominato "Crea il logo del Parco" che ha raccolto idee e progetti per la realizzazione del logo ufficiale del Parco. Proprio dall'analisi degli elaborati - in molti dei quali protagonista era un animale "scoperto" durante una visita al Parco - è nata l'idea di un progetto di educazione ambientale, rivolto alle classi primarie, per far conoscere la fauna del Parco e l'ambiente nel quale vive.

Con l'ausilio di un educatore ambientale e di alcuni esperti locali, profondi conoscitori dell'ambiente del Parco, i ragazzi hanno studiato -in classe e in uscita esterna - le caratteristiche peculiari e le abitudini di vita degli animali che popolano quel particolare territorio.

L'iniziativa è stata inserita all'interno delle attività scolastiche in ambito naturalistico - ambientale, realizzata con la preziosa ed indispensabile collaborazione degli insegnanti delle classi 5[^] dell'Istituto Comprensivo "G. Gorni" di Quistello ed è stata cofinanziata dal Comune di Quistello e dalla Provincia di Mantova - Servizio Faunistico Venatorio e Tempo Libero.

RINGRAZIAMENTI

Un sincero ringraziamento alle Insegnanti dell'Istituto Comprensivo G. Gorni di Quistello, Fava, Ogliani, Codifava, Pedrazzoli e Grandi, che hanno permesso la realizzazione di questo progetto ed in particolare all'insegnante Fava che ha curato la realizzazione informatizzata del presente elaborato.

Un ringraziamento all'Associazione Genius Loci di Nonantola (MO), ad Elisa per il competente lavoro svolto, agli esperti prof. Bottura dell'Ambito Territoriale di Caccia n. 2 e Franco Zaniboni della FIPSAS di Mantova per i loro interventi in classe e al Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po che ci ha ospitato in Botte sotto Secchia per le visite sul campo.

Infine un ringraziamento a tutti coloro che, a qualunque titolo, hanno collaborato alla realizzazione di questo progetto ma, in particolare, a tutti i ragazzi delle Classi 5[^] A e 5[^] B di Quistello che hanno partecipato con passione ed impegno.

Aprile 2009

Il Presidente del Parco
Gianni Selogna

INDICE

La stesura di questo libretto comprende testi descrittivi oggettivi e soggettivi, accompagnati da immagini, da proverbi, modi di dire, curiosità e messaggi, il tutto relativo agli animali, abitanti del Parco delle Golene Foce Secchia, distribuiti nei loro habitat naturali.

1. Presentazione
2. Foto della BOTTE
3. Testi della visita al Parco
4. AMBIENTE DEL FIUME SECCHIA con relativi pesci: anodonte (mollusco), pescegatto, tinca, persico, siluro, carpa, carassio, cavedano, anguilla, luccio, storione.
5. ARGINI del FIUME: nutria, cavaliere d'Italia, germano reale, cannareccione, gallinella d'acqua, biscia, airone cinerino, tartaruga.
6. BOSCO: donnola, volpe, poiana, ghiandaia, gheppio, allodola.
7. PRATO: coccinella, bombo, farfalla.
8. SIEPE: bruco, cavalletta, chiocciola.
9. CAMPO: fagiano, cornacchia, gazza, lepre, coniglio.
10. CASCINA: pipistrello, topo.

PRESENTAZIONE

In una grigia, ma fresca mattina d'ottobre, le classi quinte, con le insegnanti e un'esperta, hanno gustato una piacevole lezione all'aria aperta, a contatto con la natura, nel Parco delle Golene Foce Secchia, dove hanno avuto l'occasione di conoscere questa zona, così vicina a loro, ma lontana in quanto poco nota.

E' risultato interessante scoprire i suoi abitanti animali ed osservare il loro aspetto-comportamento in questo ambiente di fiume, modificato dall'opera dell'uomo, che ha cercato e cercherà di conservarlo sempre come bene comune.

A scuola con l'intervento dell'educatrice ambientale Elisa e di altri due esperti, il Prof. Bottura ed il perito Zaniboni, gli alunni hanno avuto la possibilità di approfondire le proprie conoscenze scientifiche, apprese durante l'esperienza della visita al Parco. L'insegnante Fava ha rielaborato la struttura testuale grafica e multimediale.

LE INSEGNANTI

Fava, Ogliani, Codifava, Pedrazzoli, Grandi



Ecco la Botte!



USCITA AL PARCO

Era una fresca mattina di martedì e mi ero accorta che era giunta l'ora di andare in gita al parco delle Golene.

Quanti bellissimi animali avrei visto!

Ero emozionatissima e il cuore mi batteva all'impazzata .

Che emozione!

Finalmente arrivammo a destinazione io e i miei compagni ammirammo lo stupendo panorama.

Passammo attraverso un edificio chiamato botte e ci ritrovammo in un prato con l'erbetta fresca e ancora un po' bagnata dalla rugiada, che bello ritrovarsi in campagna!!

Al centro del parco c'era un piccolo canaletto artificiale, dove bellissimi uccelli catturavano il pesce per sopravvivere.

Un airone cinerino all'improvviso si alzò in volo e si buttò in picchiata verso il piccolo canale, acchiappò un pesce e poi si sollevò di nuovo in volo mostrando a tutti il pesce catturato.

Io mi ero talmente spaventata che il cuore stava per scoppiarmi . Ma che spettacolo meraviglioso!! Sembrava che l' airone fosse stato addestrato proprio come al circo!!!!

Ho visto anche una lepre dalla pelliccia marrone che correva con estrema agilità in un campetto lì vicino e ho osservato un fagiano uscire dai canneti e volare via.

Lungo il percorso abbiamo trovato piume molto delicate e colorate, escrementi, fiori e qualche ossa. Mi è sembrata come una caccia al tesoro! Che meravigliosa esperienza!!!

ANNA 5^A

GITA AL PARCO

Secondo me è stata una delle gite migliori che abbiamo fatto!

Abbiamo camminato lungo l'argine: gli alberi secondo me ci volevano raccontare tutta la storia di questo meraviglioso posto; fra gli alberi e la fitta boscaglia c'erano molti insetti, soprattutto grilli che facevano ascoltare a tutti noi i loro meravigliosi: <gri/gri>.

Abbiamo ammirato numerosissime penne di uccelli e anche uccelli veri: il fagiano il più bello, grosso e colorato è uno dei tanti che ho visto, mi era molto vicino e ho fatto in tempo a distinguere che era un maschio perché era coloratissimo, aveva strisce rosse, il suo corpo era marrone.

Gli uccelli più piccoli stavano sugli alberi, io facevo molta fatica a distinguerli, perché si mimetizzavano benissimo per la paura, e con i rumori forti si spaventavano e volavano via lasciandoci qualche piuma.

Alcuni di questi uccelli con le loro melodie per poco mi incantavano.

Ho visto anche una lepre, con le sue potenti zampe correva fortissimo e mi sembrava che non toccasse terra!

C'era un corso d'acqua molto stretto, con molti pesci che saltavano, secondo me per salutarci.

Che bellissima esperienza!

GIACOMO 5^A

LA MIA USCITA AL PARCO

Martedì con la mia classe siamo andati a S. Siro al Parco delle Golene. Ed eccoci nella Botte di 105 anni fa!

Era piena di ingranaggi, ah, che bel panorama!

Poi uscimmo allo scoperto sull'argine del canale. Che bei gabbiani!

C'era anche una lepre grigio scuro con due orecchie lunghissime, dopo un attimo si sentì un rumore, quasi uno scricchiolio provenire dai cespugli, era un fagiano con penne e piume verdi scure e marroni chiaro!

Poi un bruco arancione, piano piano ci tagliò la strada, ci avvicinammo e diventò una palla di pelo, lo accarezzammo tutti, a me faceva il solletico!

Tutto ad un tratto avvistammo una nutria marrone scuro scuro, sulla riva del canale che poi si tuffò in acqua, SPLASH!

Quante piume e penne per terra!

MATTEO 5^A

visita al parco



E' stato divertentissimo passeggiare fra l'erba fresca, sentendo tutti quei rumori, quei suoni e profumi!

Era bello andare in mezzo agli alberi in cerca di reperti, in più con l'esperta che ci spiegava ogni cosa cammin facendo, la passeggiata si faceva anche molto interessante. Mi piaceva molto raccogliere con i guanti i reperti, alcuni di essi erano molto belli, come le conchiglie che avevano una forma strana, i pezzi di anodonte, gli aculei e i gusci di chioccioline giganti, altri invece erano brutti e puzzolenti, come gli scheletri di uccelli e i gamberi e gli aironi morti stecchiti. Abbiamo visto anche degli uccelli, erano meravigliosi!

C'erano una gallinella d'acqua, tutta nera, un germano reale e una nutria.

Abbiamo scattato foto ovunque, persino alla tana di una nutria! La tana era talmente grossa che dentro vi poteva stare un uomo intero.

Alla fine di questa avventura abbiamo giocato a tombola e sapete chi vinse?

La mia squadra naturalmente!!!

Insomma questa è stata una giornata storica!!!

MARTINA 5^B

Venerdì siamo andati al parco delle Golene a cercare reperti.

E' stato molto bello restare per così tanto tempo immersi nella natura come se fossimo tutti esploratori.

Sì c' erano molti alberi ancora verdi, ma altri erano già spogli, e questo si capiva anche dall'enorme tappeto di foglie colorate e secche.

Da qualsiasi parte mi girassi sentivo degli uccelli cinguettare come un piccolo coro che cantava al sole sospeso sugli alberi.

In quell'oasi si sentiva l'odore d'erba e non d'inquinamento come si sente appena fuori da lì.

Ci seguivano la maestra e un'ambientalista che ci spiegavano tutto quello che vedevamo; dopo la sua lunga e dettagliata spiegazione mi è sembrato di essere stata al parco molte volte e di conoscerlo a memoria.

Abbiamo trovato molti reperti e alcuni di noi hanno visto anche degli uccelli acquatici: io sono stata molto sfortunata, perché non ne ho visto neanche uno!

Abbiamo visto anche la tana di una nutria che più di una nutria sembrava la tana di un animale molto più grosso di lei.

Questa gita è stata davvero emozionante e io non vedo l'ora di tornarci in primavera per vedere che cosa è cambiato e se mi è piaciuto molto in autunno figuriamoci la prossima volta, quando sarà tutto fiorito e ci saranno più animali o almeno spero; la cosa che spero di più è di vederne qualcuno almeno questa volta e spero anche che una delle mie stagioni preferite, la primavera, arrivi presto per tornare ancora là.

GIULIA 5^B

Che emozione!

Siamo andati in gita al parco delle Golene, a San Siro.

È stato bellissimo!

Appena arrivati abbiamo trovato una ruga, un grosso bruco. L'ho anche fotografato.

Lungo il sentiero, fra maestosi alberi, cespugli e arbusti, abbiamo trovato tantissime cose.

Con il binocolo ho avvistato un germano reale.

Ho scattato molte foto: un airone cenerino morto nel canale, una tana di nutria, un'impronta ...

È stato bellissimo stare in mezzo alla natura per due ore!

Non sono sicura, ma credo di aver visto un cannareccione.

Sulle rive del canale c'erano tantissime canne e l'erba era abbastanza alta.

Abbiamo visto funghi e bacche di ogni tipo!

Le bacche erano blu, viola e rosse.

Noemi ha trovato anche qualche aculeo di riccio.

Sull'altra sponda, le piante a riva erano altissime, come l'erba.

Poi risaliti per l'erba siamo tornati a scuola.

Che bella gita! È stata un'esperienza veramente mitica!

Mi è piaciuta veramente.

ALESSIA 5^B

Fiume



E' il nostro fiume, il fiume SECCHIA

ANODONTE



ASPETTO FISICO

L'anodonte è della famiglia unionidae e della classe dei bivalvi. Fra i generi nostrani UNIO e ANODONTA hanno grosse conchiglie di vari colori lunghi 5 cm, sono tipicamente ovali e allungate, di colore giallo-brunastro, come quelle di ANODONTA CYGNEA, mentre in UTUMIDUS assumono un'intensa sfumatura verdastra. Il bivalve di dimensioni maggiori delle acque dolci europee è senz'altro MARGARITIFERA, dalla robusta conchiglia madreperlacea lunga fino a 15-20 cm che si trova in acque povere di sali.

AMBIENTE

Ambienti con acque abbastanza veloci, fiumi e laghi in zone di corrente.

COMPORAMENTO

Come per gli altri organismi sessili rilasciano spermatozoi e uova quando la temperatura è favorevole per la loro riproduzione. Dalla riproduzione nascerà una larva, per poi lasciarsi cadere sul fondo.

L'anodonte si nutre di particelle presenti in sospensione nell'acqua che filtra.

CURIOSITA'

Già dal tempo dei Romani era conosciuta e apprezzata per le sue perle, a causa delle quali è stata indiscriminatamente pescata fino al secolo scorso. La loro forte azione filtrante permette di mantenere l'acqua limpida.

MESSAGGI IN FUNZIONE EMOTIVA

Mi piace guardare la mia conchiglia di anodonte, all'interno è liscia e ha dei bei colori perlati con stupende sfumature delicate: argento, verde acqua azzurro, viola e rosa. Oh che bello guardare l'anodonte nell' acqua del fosso, si muove lentamente lasciando un piccolo solco nella melma dietro di sé, tra le alghe e i pesciolini che nuotano felici.

MARTINA V.

Io, se fossi un'anodonte, mi divertirei perché deve essere fantastico vivere nel fondale del fiume, vedendo tutti i pesci guizzare fuori dall'acqua, aprire e chiudere il mio principe azzurro.

Poi anche dai colori che variano dal bianco al grigio, dal grigio al marrone e così via.

Quando siamo andati alla Botte abbiamo raccolto dei reperti e mi ha colpita quel bianco vivo.

Spero di andare un' altra volta per poter raccogliere altri reperti di questo animale.

NOEMI M.

Il Pesce gatto



ASPETTO

Il pesce gatto è un pesce d'acqua dolce, della famiglia degli Ictaluridae.

Il pesce gatto ha un corpo allungato nella parte anteriore, la testa è molto grossa ed appiattita, con un'ampia bocca munita di denti conici e quattro paia di barbigli.

AMBIENTE

Questi pesci vivono in quasi tutte le condizioni, dalle acque fresche, pulite e rapide dei torrenti ai laghi paludosi e quasi privi di ossigenazione.

Esistono specie che vivono nelle profondità dei laghi.

Ha un comportamento prevalentemente notturno, ma è attivo pure nel primo mattino e nel tardo pomeriggio.

COMPORAMENTO

Questi pesci hanno cura delle loro uova e dunque ne depongono meno di altre specie di pesci. I pesci gatto d'acqua dolce si limitano a controllare le uova, scavano fosse dove deporre e dopo essersi sfregati con i barbigli, la femmina depone un mucchietto di uova appiccicose.

Molti di questi pesci si nutrono dei rifiuti, che trovano sul fondo del loro habitat, altri mangiano pesci di fondo o vegetali come il muschio che raschiano dalle rocce con i denti.

CURIOSITÀ

Un pesce gatto ha più di 27.000 papille gustative.

IL GATTO DEL FIUME

Un pomeriggio sono andata a casa di una mia amica per giocare.

Visto che di fianco alla sua casa c'era un fiume, siamo andate a pescare e abbiamo trovato tanti pesci gatto piccoli, che in gruppo sembravano dei soldati preoccupati a difendere la loro casa, cioè il fiume.

Rapidamente ci eravamo calate, con un secchiello per prenderne uno, ma vedevamo che loro guizzavano velocissimi, spaventati.

Eravamo riuscite a catturarne uno e lo trasferimmo nel secchiello, con l'acqua pulita.

Vidi che il suo corpo si puliva dal fango che aveva.

Lo toccai, con un dito e sentivo il suo corpo viscido di colore grigio perla, ricoperto di squame e di forma ovale, della lunghezza di 5 cm circa; attaccati al muso vi erano quattro barbigli fini e lunghi.

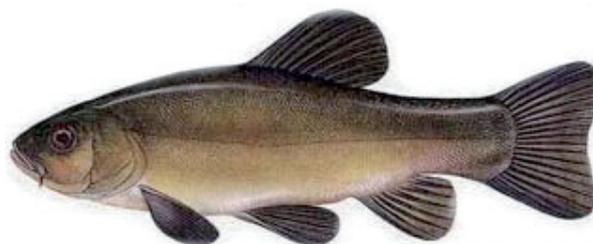
Grazie a una lente di ingrandimento avevamo visto che su una pinna c'era un puntino blu.

Dopo un po' io e la mia amica avevamo preso un po' di pane e glielo grattugiammo nella vaschetta, ma vedevamo che lui non lo mangiava perché pensavo che avesse paura e non era nel suo ambiente naturale.

Visto così lo riadagiammo con cura nel fiume e sembrava stare meglio.

ISABELLA M. (5[^]B)

la tinca



ASPETTO

La tinca è un pesce d'acqua dolce appartenente alla famiglia dei Ciprinidi. Ha un corpo tozzo, coperto da piccole squame, con grosse pinne carnose. La livrea è verdastra sul dorso, più chiara e tendente al giallo nella zona ventrale. Le pinne sono verde brune; gli occhi sono rossi; solitamente raggiunge i 30-50 cm di lunghezza, per 2 kg di peso.

AMBIENTE

La tinca è tipica degli ambienti dei Ciprinidi. La specie popola in stagni, paludi, fosse, laghi e fiumi. Preferisce le acque ferme o corso lento con i fondali molli, con temperature estive ed elevate e ricoperti di vegetazione. Sopravvive anche in ambienti poveri di ossigeno.

COMPORAMENTO

Il periodo della riproduzione avviene tra la primavera e l'estate. La femmina partorisce centinaia di migliaia di uova e la schiusa avviene dopo 5-6 giorni. Le uova sono di colore verdastro. Si nutre di alghe, macrofite acquatiche, crostacei, molluschi, larve di insetti acquatici e lumache. Per nutrirsi la tinca abbocca il limo estraendo le sostanze organiche presenti e risputando le parti terrose. La specie è stanziale, non ama vagare, si sposta raramente, senza andare a cercare il cibo troppo lontano dal suo territorio abituale.

CURIOSITA'

D'inverno non si nutre!

PROVERBI

- 1) Tinca di maggio e luccio di settembre
- 2) Tinca nera assai temi e poco spera
- 3) Tinca di pantano, ammazzi l' uomo quando è sano

IL PESCE PERSICO



AMBIENTE

Il pesce persico è un pesce d'acqua dolce. Vive nei fiumi a corrente molto debole.

ASPETTO

È una specie originaria dell'Italia settentrionale.

Il suo corpo è ovale, schiacciato ai lati e più alto nella parte centrale. Ha una bocca molto larga con labbra che continuano sui lati della testa. I suoi denti sono piccoli e le sue dimensioni variabili.

Il suo corpo è rivestito di squame rugose e dentellate, ha un colore bruno verdastro con strisce verticali nerastre sui fianchi.

La riproduzione avviene quando le acque raggiungono una temperatura minima di dieci gradi circa.

COMPORAMENTO

Le femmine depongono le uova in acque poco profonde ricche di vegetazione.

Durante le prime fasi di vita il pesce persico si nutre di animali di piccole dimensioni come: crostacei, larve e vermi. In età adulta si nutre di pesci.

IL SILURO



AMBIENTE

È originario dell'Europa centrale. È stato introdotto in Italia da circa mezzo secolo ed è molto diffuso soprattutto nei bacini del Po e dell'Adige. Il suo ambiente ideale è costituito da grandi fiumi, ma anche paludi stagni, laghi, bracci morti e canali di bonifica. Si avvicina saltuariamente al mare, in prossimità delle foci dei grandi fiumi, ma non è ancora chiaro quanto possa spingersi all'interno di ambienti caratterizzati da acqua salata.

COMPORAMENTO

Ama nascondersi fra rami e fanghiglia, riposando per la maggior parte della giornata. Quando si fa notte inizia a nutrirsi, portandosi spesso nelle zone d'acqua più vicine alla superficie. I piccoli sono spesso confusi con il pesce gatto, al quale il siluro somiglia.

ASPETTO

Gli occhi sono piccoli, il corpo cilindrico, e si comprime sempre di più verso la coda, prendendo da queste caratteristiche morfologiche la denominazione di pesce siluro. La grande bocca è provvista di 3 paia di barbigli, un paio sulla mascella e due sulla mandibola, che aiutano il pesce nella ricerca del cibo. La livrea è chiara sul ventre, bruna su fianchi e dorso, mazzata di marrone e bianco. Privo di squame, è totalmente coperto di muco. In acque molto limpide mostra livree tendenti a sottolineare il contrasto tra dorso nero e ventre bianco. In acque torbide assume colorazioni tendenti al marrone fino a raggiungere il giallo screziato di marrone, tipico degli esemplari che vivono in paludi, laghi molto organici. Raggiunge dimensioni variabili, in relazione all'ambiente in cui si trova. Ultimi rilievi hanno riscontrato che siluri tra 146 centimetri e 180 centimetri hanno mediamente 16-18 anni.

CHE BOCCA APERTA!

Per me il siluro è l' animale più brutto del mondo.

Ha la testa nera e tiene la bocca sempre aperta, così vi entra tutto ciò che si trova nel mare.

A volte, però, è sbalorditivo, perchè nella sua bocca entrano anche plastica e cose morte.

Una volta l'ho visto nel museo - comune di Revere, dove lavora lo zio, ed ho avuto la conferma che il siluro è davvero brutto!

Mi dispiace molto per quei poveri pesciolini intrappolati in quell'essere dallo sguardo sempre dritto e malefico!

L'unica cosa che lo potrà rendere un po' divertente potrebbe essere la velocità, va velocissimo, ma resta comunque molto brutto!

MARTINA C.

LA CARPA



ASPETTO FISICO

La carpa è un pesce della famiglia dei ciprinidi.

Ha la testa grande e il corpo slanciato.

Il colore della carpa è bruno verdastro sul dorso, argenteo giallognolo sui fianchi, bianco sul ventre.

Le dimensioni sono abbastanza grandi: sono frequenti individui che superano il mezzo metro di lunghezza e i 4 kg di peso, mentre vi sono esemplari eccezionali, lunghi oltre un metro e pesanti 40 kg.

Le squame hanno grandi dimensioni, di regola distribuite su tutto il corpo, tranne che sul capo.

AMBIENTE

La carpa è fra i pesci d'acqua dolce, uno dei più noti e comuni nelle nostre acque.

Originaria dell'Asia, è ora diffusa in tutto il mondo.

I suoi ambienti preferiti sono le acque stagnanti, ricche di vegetazione, spesso torbide e limacciose.

COMPORAMENTO

Le carpe riescono facilmente a sopravvivere anche in acque con poco ossigeno.

IL CARASSIO



ASPETTO FISICO

L'esemplare giovanile presenta un corpo allungato con un profilo dorsale poco convesso, l'adulto ha un corpo tozzo, compresso ai fianchi; la spina dorsale è alta.

La mancanza assoluta dei barbigli lo distingue dalla carpa.

Le pinne sono sfumate di rosso.

Il carassio può raggiungere una lunghezza di 45 cm per 1,5 kg di peso, tuttavia la taglia media risulta variabile tra i 20 - 30 cm di lunghezza e 3 - 4 hg di peso.

AMBIENTE

Vive nei laghi con sponde paludose, nelle paludi e nei fossati.

COMPORAMENTO

E' una specie di origine asiatica. In Italia è stato introdotto per le gare di pesca e negli ultimi anni è stato segnalato un notevole aumento nei corsi d'acqua di tutto il paese.

IL CAVEDANO



ASPETTO FISICO

Il cavedano è un pesce appartenente alla famiglia dei Ciprinidi.

Ha la bocca a terminale grande e il corpo affusolato.

La livrea è uniforme, grigio-verdastra con scaglie bordate di scuro.

Le pinne sono bruno-giallastre.

Può arrivare ad una lunghezza di circa 60 cm e il peso di circa 3,5 kg, ma solitamente rimane di dimensioni più modeste.

AMBIENTE

Abita le acque correnti, limpide e colme.

Nei laghi si distribuisce lungo le acque litorali, nei fiumi fino agli estuari.

È presente nel fiume Secchia come anche nei fiumi di tutta Europa e in alcune zone del Medio Oriente.

COMPORAMENTO

È un pesce praticamente onnivoro, si riproduce deponendo le uova tra aprile e giugno in acque litorali; la schiusa avviene circa entro una settimana.

L'accrescimento è moderatamente rapido.

ANGUILLA



ASPETTO FISICO

L'anguilla è un pesce dell'ordine APODI serpentiforme, verdastro sul dorso e bianco sul ventre, con pelle viscida (squame rudimentali), mandibola prominente, bocca ampia; si dicono CAPITONI le grosse femmine, che possono superare un metro di lunghezza.

AMBIENTE

E' comune in tutta Europa, sia nei fiumi che nei laghi.

COMPORAMENTO

E' carnivora, vorace e per la piccolezza delle aperture branchiali resiste a lungo all'asciutto.

L'anguilla è migratrice catadroma, cioè va a riprodursi in mare: tutte le anguille europee viaggiano in grandi stuoli portandosi al centro dell'Oceano Atlantico dove emettono i prodotti sessuali e muoiono. Dall'uovo schiude una larva (il cosiddetto LEPTOCEPHALUS BREVIROST dal corpo ellittico, compresso, trasparente).

Milioni di leptocefali compiono il viaggio inverso a quello dei loro progenitori: in circa tre anni giungono alle nostre coste. Nello stesso tempo si metamorfosano, cosicché alle foci dei fiumi vengono a radunarsi piccole anguille dette CIECHE, le quali penetrano nelle acque dolci: i maschi tuttavia non si allontanano molto dal mare. Moderne ricerche hanno precisato che nelle nostre anguille la riproduzione di elementi sessuali non si inizia che a venti cm di lunghezza ed è influenzata dai fattori esterni.

L'anguilla ha notevole importanza economica ed è allevata in "valli" (Comacchio) e in lagune; molte cieche si pescano in primavera presso le foci dei nostri fiumi.

Tutte le anguille nascono in una stessa area dell'Oceano Atlantico, chiamata Mare dei Sargassi, per via delle numerose alghe che la popolano, a 500 metri di profondità. Per circa 1 anno della loro vita le anguille rimangono poco più che larve, o pesciolini vermiformi ciechi. Crescendo lasciano i Sargassi per risalire i fiumi di tutt'Europa (ce ne sono moltissimi nel delta del Po), dove vivranno per oltre 20 anni. A poco a poco, però, il loro apparato digerente si modifica fino a bloccarsi del tutto: è questo il segnale del ritorno al Mare dei Sargassi, dove le anguille depongono le uova e...muoiono. E' molto difficile seguire l'anguilla, perché cambia spesso il suo aspetto.

PROVERBI

- 1) Chi prende l'anguilla per la coda, può dire di non tenere nulla.
- 2) Scivoli via come un'anguilla.

CURIOSITÀ

L'anguilla si sposta da un fiume all'altro strisciando sui prati umidi di rugiada.

CHE ESSE SCIVOLOSA

Per me l'anguilla è un animale meraviglioso perché assomiglia ad un serpente e vive sia in acqua che sulla terra ferma.

Non ha le scaglie, ma solo una pelle viscida, che non vorrei mai toccare.

I suoi colori cambiano a seconda dell'età e questa è davvero una cosa affascinante!

Mi dispiace molto per le anguille femmine, che non fanno neanche in tempo a vedere i loro piccoli, poverette!

A me piacciono le anguille adulte, perché sono di colore grigio argentato.

Se fossi un'anguilla vagherei per tutti i mari e tutti i fiumi, per vedere le meraviglie del mare.

Che bello essere un'anguilla!

Mi piacerebbe molto essere un'anguilla per poter nuotare libera nei fiumi spinta dalla debole corrente che mi culla trasportandomi dolcemente.

Con la lunga coda striscerei nell'acqua come un serpente e mi confonderei con le alghe.

LUCCIO



ASPETTO FISICO

Il luccio possiede un corpo fusiforme allungato ed un muso caratteristico a forma di becco d'anatra. La bocca è molto grande e le mandibole possono allargarsi al punto tale da permettergli di inghiottire prede intere di notevoli dimensioni. Altra particolarità è l'apparato boccale del luccio che è dotato di quasi 900 denti, disposti anche sul palato e sulla lingua. Le pinne sono marmorizzate, con sfondo verde-olivastro e maculate irregolari, tendenti al giallo o al bianco sporco, scaglie di medie dimensioni. La taglia massima è di 180 cm e il peso 135 kg.

AMBIENTE

L' habitat preferito del luccio è rappresentato dalle acque lente e ricche di vegetazione come canali, laghi e fiumi.

COMPORAMENTO

Il luccio conduce una vita solitaria e inattiva, la sua tecnica di caccia è molto particolare: trascorre gran parte della sua giornata immobile, nascosto fra le alghe o tra i rami e i massi in modo di essere invisibile. I lucci sono carnivori, in certe condizioni possono cibarsi anche di esemplari della propria specie.

La maturazione sessuale per i maschi è dai 2-3 anni, mentre per le femmine 3-4.

Il periodo riproduttivo è tra febbraio e aprile; si riproduce in diversi posti, nelle zone costiere e negli stagni ricchi di vegetazione sommersa.

Ogni femmina produce dalle 10.000 alle 100.000 uova che aderiscono alla vegetazione e vengono fecondate da 1 o più maschi. La schiusa avviene dopo 1-2 settimane; i piccoli rimangono attaccati alla vegetazione per altri 10 giorni.

PROVERBI

1) Il luccio mangia sempre la lasca.

MODI DI DIRE

1) Meglio esser testa di luccio che coda di storione.

2) Avere già fritto i lucci.

CURIOSITÀ

1) Il luccio è diventato un simbolo araldico.

2) I lucci possono, in certe condizioni, cibarsi anche di esemplari appartenenti alla propria specie (cannibalismo).

Lo storione



ASPETTO FISICO

Lo storione ha il corpo affusolato coperto da squame smaltate lucenti , con riflessi argentei. Il corpo è sottile, appuntito, fornito di quattro bargigli posti davanti alla bocca.

Il colore è grigio e tende al verdognolo, ha un'unica spina dorsale, le dimensioni variano a seconda della specie. Lo storione può misurare rispettivamente da cinque a otto metri con un peso di diversi quintali.

AMBIENTE

Lo storione vive in Italia, in particolare nel mare Adriatico. Esso abita nei fiumi specialmente nel Po, preferisce le acque profonde.

È una specie anadroma (dal mare risale i fiumi per riprodursi). Nasce nelle acque dolci, ma all'età di 12 mesi si trasferisce nel mare e completa il suo sviluppo.

COMPORAMENTO

A fine primavera la femmina depone le uova nelle acque dei fiumi a una profondità di 8-10 metri dopo una incubazione di 10-15 giorni. Le uova si schiudono dopo 3-7 giorni.

Sul fondo del mare cerca nutrimento, mangia vegetali, crostacei, molluschi, vermi ed anche piccoli pesci vivi o morti.

Gli animali più adulti si nutrono specialmente di notte.

AMBIENTI

Si incontrava nel Po, ma ora è ben difficile a causa dell'inquinamento e le difficoltà a risalire le acque a causa di sbarramenti.

PROVERBI

- 1)Lo storione è un buon boccone
- 2)Per uno storione si può perdere una lenza
- 3)Quando manca lo storione non si sdegna il luccio

ARGINI DEL FIUME



Sugli argini maestri e gli arginelli interni, incolti crescono diverse specie erbacee, tra cui dominano la Cannuccia di palude, le idrofite natanti e la Sagittaria.

LA NUTRIA



ASPETTO FISICO

La nutria fa parte della famiglia delle mammalie, quindi è un mammifero.

Il suo nome scientifico è *Myocastor coypus*.

La nutria è un grosso roditore acquatico. Ha la coda cilindrica, robusta, muscolosa, squamosa e ricoperta di setole piuttosto rade.

Il corpo è tozzo e compatto. La pelliccia è composta di un soffice sottopelo ricoperto da una serie di peli più lunghi; è marrone. Le zampe anteriori sono molto più corte di quelle posteriori e all'estremità hanno quattro dita palmate e il pollice staccato.

La lunghezza corporea, esclusa la coda, si aggira intorno ai 60 cm, dimensione che raddoppia se si conta anche la coda. Il peso è compreso tra i 5 e i 10 kg e l'altezza è di circa 30-40 cm. Possiede una vista poco acuta. E' un animale territoriale, vive in gruppi dai 2 ai 10 soggetti in cui in genere trova posto solo un maschio dominante e per il resto il branco è formato da femmine e piccoli. La nutria è in grado di nuotare molto velocemente; costruisce le proprie case in vicinanza di fiumi, stagni e paludi scavando gallerie più o meno ramificate.

AMBIENTE

Originaria dell'America Meridionale, è giunta in Italia per il commercio. La nutria è un animale che vive in stretto rapporto con l'acqua per cui la si ritrova, generalmente, in vicinanza di ambienti palustri. A volte è possibile osservarla sulla terra ferma ed in mezzo ai campi coltivati, ma il suo punto di riferimento rimane l'acqua.

COMPORAMENTO

La nutria è in grado di riprodursi tutto l'anno. La maturità viene raggiunta tra i 3 e i 9 mesi di vita. Il periodo di gestazione dura circa 130 giorni, ed è influenzato dal numero e dalla dimensione dei piccoli. Essi nascono ricoperti di pelo e con gli occhi aperti e nel giro di poche ore sono in grado di seguire la mamma nell'acqua. L'allattamento dura 8 settimane, ma dalla 3° - 4° settimana, inizia, ad imitazione della madre, l'ingestione di alimento solido.

La nutria è vegetariana e la sua dieta si basa su piante acquatiche quali ninfee, germogli di cannuccia ed altre piante idrofile.

IL CAVALIERE D'ITALIA



ASPETTO FISICO

Il cavaliere d'Italia è un uccello di palude, alcune fonti ritengono che ci siano circa cinque specie distinte. La varietà americana, per esempio, ha la testa e una macchia bianca sugli occhi. Gli adulti sono lunghi 33 -36 cm. Hanno lunghe zampe rosa, un lungo becco nero e sottile e sono essenzialmente bianchi con ciuffo e schiena scuri.

Maschio e femmina sono simili: le macchie nere, di dimensioni variabili, ornano il corpo e la nuca.

Cammina elegante, ma le lunghe zampe lo fanno sembrare barcollante; per alzarsi in volo batte velocemente le ali.

AMBIENTE

L'habitat di crescita sono le paludi, i laghi a fondale basso e gli acquitrini. I cavalieri d'Italia si possono trovare in Europa occidentale, meridionale e Sud orientale, Asia centrale e coste settentrionale, occidentale e meridionale dell'Africa. Sono uccelli migratori e si spostano verso le coste oceaniche durante l'inverno. Vivono nelle zone paludose, dove l'acqua è ricca d'erba.

COMPORAMENTO

Il nido è fatto in una buca rivestita d'erba.

Depone 4 uova che entrambi i genitori covano per 25 giorni.

Il luogo di nidificazione è solitamente in un luogo spoglio sul terreno vicino alle acque.

Si nutre d'insetti, larve, molluschi e altri piccoli animali.

QUEL DISPETTOSO CAVALIERE

Il cavaliere d'Italia è un uccello che vive sulle rive degli stagni e delle lagune. Il papà me l'ha fatto vedere quest'estate, mentre andavamo al mare, quando il treno si è fermato in aperta campagna, l'uccello aveva i piedi ricoperti dall'acqua e le lunghe zampe rosse, come se indossasse un paio di calzettoni di lana, lo tenevano ritto come se volesse specchiarsi.

Il suo corpo sembrava piuttosto piccolo, ma era molto elegante come le sue bellissime piume bianche come un vestito da sposa, mentre sul dorso, al posto delle piume nere sembrava che avesse un mantello per ripararsi dal freddo.

Dopo alcuni minuti si sono avvicinati altri cavalieri d'Italia e ho visto che alcuni avevano un semicerchio di piume nere sulla testa come se avessero un cerchietto, altri avevano la testa tutta bianca come una pallina da ping - pong, ma quello che mi ha colpito di più era il loro lungo becco nero appuntito come una spada che immergevano nell'acqua a ritmo regolare per cercare insetti, larve, molluschi e piccoli crostacei.

All'improvviso due di loro hanno spiccato il volo velocemente come se fossero stati spaventati da un tuono improvviso e mi ha impressionato la loro grande apertura alare: in volo sembravano due aquiloni che si rincorrevano, per poi atterrare poco distante vicino ad un altro gruppo di cavalieri d'Italia, con i loro piccoli sembrava che avessero ritrovato dopo tanto tempo dei vecchi amici.

Quando il treno è ripartito, ho continuato a guardarli dal finestrino fino a quando sono spariti all'orizzonte, ma non vedevo l'ora di ritornare per vedere se il gruppo di cavalieri era più numeroso.

ANDREA B. (5[^]A)

IL GERMANO REALE



ASPETTO

Il germano reale è la specie di anatra più comune e diffusa nel nostro paese. Il germano reale è un grosso uccello lungo 500- o 650 mm, pesa un Kg e i maschi sono più grandi delle femmine. Ha il fisico robusto. Il maschio ha il becco giallo-verde, testa color bottiglia iridescente, uno stretto anello bianco sul collo, il petto castano con iridescenze violacee, dorso scuro, coda grigia; la femmina è di un colore bruno variegato; entrambi i sessi hanno uno specchio alare lucido color blu verde o blu viola su ciascuna ala e zampe arancio.

AMBIENTE

Il germano reale abita in vari tipi di ambienti umidi: laghi, fiumi, paludi, lagune e in parti urbane vicino a specchi di acqua dolce.

COMPORAMENTO

La riproduzione può cominciare già all'inizio di febbraio. La femmina fa uova di solito beige, verdastre o azzurrine, mai bianche; ne depone da 9 o 13 per volta in vari casi fino a 16.

Le uova, che vengono covate dalla sola femmina, vengono deposte in giorni consecutivi e si schiudono dopo 4 settimane. La femmina le cova in un nido dalla struttura concava poco profonda con il bordo basso, fatta di erba, foglie e ramoscelli sottili e foderata all'interno da piume; si trova di solito a terra, vicino all'acqua e tra la vegetazione fitta.

Il germano reale è onnivoro, si nutre di foglie, germogli, semi e invertebrati raccolti dalla superficie e dal fondo dell'acqua; bruca piante sia selvatiche, sia coltivate.

L'IMPONENTE GERMANO REALE

Ieri mentre passavo lentamente sul ponte mi affacciai al finestrino per vedere l'acqua limpida scorrere, ma invece osservai con curiosità un uccello accostato alla riva, aveva un aspetto maestoso e molto colorato.

Non mi stupiva molto !

Allora decisi di spostare lo sguardo all'altra riva ma vidi ancora lo stesso uccello ma poi sentii uno strano fruscio di ali e ne intravidi uno, due, tre poi quattro insomma molti, che arrivavano probabilmente da lontano.

Questi uccelli avevano le zampe palmate come le oche ed erano bravi pescatori, infatti volavano piano sopra l'acqua e quando vedevano un pesce ZAC lo acchiappavano velocissimi.

Correvano e nuotavano di qua e di là giocando a rincorrersi.

A volte emettevano un sonoro QUAC QUAC forse per chiamare qualche amico.

Poco dopo però, il cielo si oscurò e diventò tutto nero e questi poveri uccelli si spaventarono e si unirono e quando il cielo scatenò un terribile tuono tutti assieme volarono via lontano, lontano, per andare a ripararsi.

La natura è davvero un' artista e fa degli spettacoli stupendi basta stare attenti e osservare.

ANNA S. (5[^]A)

cannareccione



ASPETTO FISICO

Il cannareccione, è il più grande Silviide delle zone umide, tutto il petto del cannareccione è bianco-crema, mentre, sopra la testa, sul dorso e la coda a spazzola, le piume sono marron-bruno, le ali marron chiare con una lieve macchia verdastra. Ha sottili zampette e affilatissimi e robusti artigli, un lungo becco giallo e nero. Tra dorso e il petto ci sono leggere sfumature giallastre, ha una lunghezza compresa tra i 20 cm, la colorazione è uguale sia per il maschio, sia per la femmina.

AMBIENTE

Il cannareccione è diffuso largamente in tutta l'Europa, eccetto nelle isole Britanniche e in Scandinavia. Preferisce vivere specialmente negli acquitrini e zone paludose.

COMPORAMENTO

Il cannareccione è una specie migratrice, esso lascia l'Europa verso agosto-settembre per svernare in Africa equatoriale e del Sud, da dove fa ritorno nei primi giorni di maggio.

È molto diffuso dappertutto, si può riconoscerlo grazie al canto particolare del maschio: si tratta di un grido acuto e rauco, come allarme "kar-kar", invece come canto è "karre- karre-kiet-kiet-kiet".

Circa a maggio - giugno la femmina costruisce il nido, le cui pareti intrecciate attorno a fusti di canna, da due a sei, fungono da "pali portanti".

Essa utilizza delle vecchie foglie di canna, che estrae dall'acqua o che vi immerge per renderle flessibili. Il nido viene collocato ad una altezza variabile tra i 50 cm e un metro al di sopra del pelo dell'acqua.

La femmina depone di solito 4 o 5 uova, che cova alternandosi col maschio per 14 - 15 giorni. Entrambi i genitori si occuperanno poi dei piccoli che essi nutriranno per 12 - 13 giorni nel nido. Il cannareccione si nutre specialmente di piccoli invertebrati, soprattutto di ragni, larve, molluschi, insetti, farfalle, libellule, mosche e piccole rane.

Le uova sono bianche con macchioline scure.

Il piccolo cannareccione

Il cannareccione è così piccolo che sembra una farfallina.

Il suo becco sembra la spina di una rosa che è entrata nel suo naso quando la stava annusando e poi si sarebbe spezzata in due, le sue piccole ali sembrano pesanti conchiglie che non può portare in alto.

Oh, come è simpatico questo uccellino piccolissimo!

Vorrei tanto averlo in casa come un uccello di compagnia, forse un pappagallo, così potrei darle da mangiare e da bere, mantenerlo e giocare con lui ogni giorno invece di giocare sempre da sola.

LAVINIA 5^A

La gallinella d'acqua



ASPETTO FISICO

La gallinella d'acqua è un uccello acquatico molto diffuso e facilissimo da riconoscere, è lunga 330 mm e pesa 350 g.

È un uccello snello e di colore blu scuro; gli adulti hanno un caratteristico becco rosso sulla fronte; il sottocoda presenta una "V" bianca rovesciata; la coda viene mossa in su e in giù.

COMPORAMENTO

La maggior parte delle prime covate viene deposta alla fine di marzo; le covate successive continuano fino alla fine di giugno.

Il nido è fatto con materiale vegetale, appena sopra il livello dell'acqua.

Le uova deposte dalle 5 alle 10, vengono covate da entrambi i genitori per 22 giorni.

Le sue uova sono lisce e lucide, di colore crema con chiazze scure che spesso sono più fitte sull'estremità più larga.

La gallinella d'acqua si nutre di piante acquatiche, foglie di alberi, cespugli, erba, molluschi, insetti, lombrichi, pesci, girini e uova di uccelli.

LA BISCIA



NOME: Natrix natrix.

SUB ORDINE: Serpenti - famiglia: Colubridi

ASPETTO FISICO

La biscia è un rettile che può essere di diverse dimensioni, ma il suo corpo non supera un metro e mezzo. Si tratta di un serpente piuttosto grande, con testa larga e arrotondata e provvista di narici laterali e di occhi grandi con pupilla rotonda. Può essere di vari colori: verde e marrone. Il dorso è spesso verde o grigio chiaro, con numerose macchie nere. Appena dietro alla testa è presente un collare giallo acceso, bordato da due macchie nere. Solitamente sul dorso sono presenti macchie scure e sul collo una specie di lunetta di colore chiaro.

AMBIENTE

La biscia è un animale che può vivere in diversi ambienti, per esempio nell'acqua dolce dei fiumi e stagni, in campagna nelle vecchie case abbandonate e in piccole tane scavate da loro o da altri animali che l'hanno abbandonata.

E' diffusa praticamente in tutto il continente Europeo. La biscia d'acqua europea vive nelle zone molto umide e ricche d'acqua.

COMPORAMENTO

Per procurarsi il cibo, la biscia si nasconde fra l'erba tendendo agguati, per catturare la preda, l'animale si deve muovere nel minor tempo di un trentesimo di secondo. La biscia d'acqua è un animale esclusivamente diurno, che si nutre prevalentemente di anfibi; prede consuete sono tritoni, lucertole, e, molto spesso, anche piccoli pesci. Le rane verdi adulte, costituiscono la preda preferita della biscia d'acqua. Si accoppiano in primavera e verso luglio la femmina depone circa 40 uova. La schiusa avviene due mesi dopo ed il cibo dei cuccioli è costituito da larve, girini e vermi. Per riprodursi il maschio e la femmina si arrotolano fra se stessi, rimanendo in quella posizione per diverse ore; dopo di che il maschio se ne va, mentre la femmina torna nella sua tana.

Alcune bisce fuoriescono dalla madre già perfettamente formate.

Le bisce che fanno così sono dette vivipari, cioè che non fanno l'uovo ma fanno il piccolo come i mammiferi. Le loro uova sono lunghe 2 o 3 cm.

Se disturbata tende a fuggire e se non può, allora emette dei soffi e spruzza una sostanza dall'odore sgradevole. Se ciò non basta si arrotola su se stessa ed emette un suono simile a quello delle vipere e per ultima difesa si finge morta.

Una giornata da biscia

La biscia uscì dalla sua tana strisciando come una corda, per andare a caccia della preda tanto desiderata, con i suoi piccoli denti, salta addosso alla preda come un leone, mordendola al collo per soffocarla e poi inghiottirla.

Muovendosi a zig- zag come in un percorso di slalom, si porta su una roccia esposta al sole, sembra che voglia abbronzarsi!!

Al calar del caldo sole la biscia lascia la sua postazione per andare nella sua calda tana a dormire.

Lorenzo (classe 5[^] A)

PROVERBI

- 1) Pelle di biscia troverai, fortuna avrai.
- 2) Andare come una biscia all'incanto.

MODI DI DIRE

- 1) Procedere a biscia
- 2) Allevarsi una biscia in seno.

Airone cinerino

ASPETTO FISICO

L'airone cinerino si distingue dagli altri aironi per le grandi dimensioni; ha il piumaggio grigio cenere ed il collo chiaro stirato di nero.

Gli adulti hanno inoltre un pennacchio nero che pende dal capo e contrasta con la calotta bianca.

Hanno le ali grigie cinerino, con le penne tinte di argenteo. Il becco è giallastro, lungo ed affilato e le zampe brunastre.

COMPORAMENTO

Esso vive nelle risaie, nei prati allagati, e lungo le rive dei canali, dei fiumi, dei laghi e delle coste marine.

Nidifica tra alti alberi; da marzo vengono deposte di solito 4 uova blu-verdastre pallide ed opache che si schiudono dopo un'incubazione di 25-26 giorni.

I piccoli vengono alimentati con cibo rigurgitato. La sua alimentazione è costituita da pesci, anfibi, piccoli uccelli, topi, rettili e invertebrati.



Lo splendido airone cinerino

Un giorno, mentre giravo in bicicletta sugli argini del Secchia, vidi un uccello che rimaneva fermo impettito con lo sguardo fisso nelle acque limpide del fiume.

Oh, che bell'esemplare!

Incuriosita, mi avvicinai cautamente a quello strano uccello e notai che il suo piumaggio era color cenere e pensai che si fosse rotolato nella cenere come le galline.

**Come mi piacerebbe tanto toccarlo e sentire il suo bel piumaggio morbido e caldo!
Ad un certo punto spiccò il volo e poco dopo piombò su un piccolo roditore che stava andando nella sua tana.**

Che bello vederlo volare!

Mi piacerebbe tanto avere la sua pazienza come quando attende immobile la sua preda.

Rimasi a bocca aperta per pochi secondi a causa di quel meraviglioso spettacolo, poi proseguii per la mia strada felice di aver conosciuto un altro uccello.

La tartaruga dalle orecchie rosse



ASPETTO FISICO

Tartaruga dalle orecchie rosse o Tartaruga della Florida o, in Inglese, Red - Eared Slider (RES). E' di colore verde scuro con linee gialle e caratterizzata da macchie rosse su entrambi i lati della testa.

Questa tartaruga può essere facilmente riconosciuta per la mandibola arrotondata (che è molto più squadrata nelle *Pseudemys*). Le dita delle zampe posteriori sono unite da una membrana (come le anatre) poiché sono animali acquatici. I maschi presentano artigli più lunghi sulle zampe anteriori. Nelle femmine la cloaca è situata più vicino al carapace che nei maschi.

Può crescere fino a 30 cm.

Il carapace ha una forma ovale ed ha una superficie liscia e leggermente convessa, mentre il piastrone è piatto sia nei maschi che nelle femmine.

Le dimensioni degli adulti variano da 12,5 a 28 cm (le femmine raggiungono le taglie maggiori).

COMPORAMENTO

In libertà può vivere circa 20 anni, ma in cattività qualche esemplare ha raggiunto anche i 40 anni di vita.

Le *Trachemys* sono onnivore e in natura si alimentano di pesci, rane, girini, vermi, lumache, insetti, larve, animali morti e piante acquatiche. Gli individui giovani sono prevalentemente carnivori infatti occupano le acque più basse, dove abbondano gli insetti. Man mano crescono si spostano verso acque più profonde, dove è meno facile trovare prede animali e scelgono una dieta prevalentemente vegetariana .

Si alimentano in acqua fino alla profondità di 3 metri. L'attività alimentare è più intensa durante le prime ore del mattino. E' stato osservato che nella ricerca del cibo i giovani passano sott'acqua tra 20 secondi e 5 minuti e gli adulti 5-6 minuti. Specialmente i giovani cacciano attivamente piccoli pesci, girini, rane e invertebrati, che vengono ingoiati interi se sufficientemente piccoli, oppure fatti a pezzi con il becco e le zampe.

Allo stato naturale i maschi raggiungono la maturità sessuale a 2-5 anni di età, a una lunghezza del piastrone di 9-10 cm. Le femmine diventano sessualmente mature quando raggiungono una lunghezza di 15-19,5 cm.

La stagione riproduttiva varia secondo la località geografica.

Sebbene sia un'abilissima nuotatrice *Trachemys s. elegans* trascorre molto tempo ad esporsi al sole, da metà mattina a metà pomeriggio nei giorni di sole e fino al tardo pomeriggio nei giorni nuvolosi. L'esposizione avviene su rocce o tronchi semisommersi o sulla spiaggia, ma anche galleggiando sull'acqua. Questo tipo di comportamento, tipico dei rettili, ha la funzione principale di permettere la termoregolazione, ossia il raggiungimento di una temperatura corporea ottimale. Inoltre ha lo scopo di permettere la sintesi di vitamine D3 e di far asciugare la cute, il che ostacola la crescita di alghe dannose e allontana i parassiti. Raramente si avventura sulla terraferma, se non per deporre le uova o per cercare un nuovo corso d'acqua, in caso di necessità. E' un animale piuttosto timido e al minimo segno di pericolo si getta in acqua. Le *Trachemys s. elegans* sono attive ad una temperatura compresa tra 10° e 37°C: i 41°C rappresentano la temperatura critica superiore. Quando la temperatura scende sotto i 10°C non possono più alimentarsi e vanno in letargo. In genere passano il letargo sott'acqua, nascoste tra il fango e i sedimenti, ma a volte si nascondono in tane di altri animali poste lungo la riva o in tronchi cavi. Durante i giorni invernali più caldi e soleggiati a volte escono ad esporsi al sole.

AMBIENTE

Nativa del sud degli Stati Uniti, si trova in molte parti del mondo. E' stata introdotta da persone che l'hanno prima comprata come animale domestico per poi rilasciarla in libertà quando hanno deciso di non volersene più occupare. Questo è un grosso problema. Nel Sud - Europa (Italia compresa), ad esempio, la tartaruga dalle orecchie rosse lotta per la sopravvivenza contro la testuggine europea che è ora in pericolo di estinzione.

Le tartarughe dalle orecchie rosse sono importate dagli Stati Uniti a decina di migliaia ogni anno, ma la maggior parte muore ancora prima di essere venduta, a causa delle condizioni inadatte in cui sono tenute, e se crescono e diventano troppo ingombranti, spesso vengono liberate, danneggiando la fauna locale

(esistono già insediamenti stabili di T. Scripta in Israele, Francia, Germania, Olanda, Sud Africa).

PROVERBI

- 1) Se vedi la tartaruga di gennaio il freddo è fatto o l'ha preso febbraio
- 2) Se la tartaruga cerca il bruco il bel tempo è perduto
- 3) Senza fretta la tartaruga va dove corre la lepre

MESSAGGI IN FUNZIONE EMOTIVA

La mia tartaruga mi dona gioia quando la guardo mentre mangia: che simpatica!
Gli voglio molto bene e anche se è cattiva cerco sempre di accarezzarla.
Quando mi morsica, oltre a tanto dolore, provo molta rabbia e vorrei non vederla mai più.

BOSCHETTO



E' una macchia boscata a dominanza di salice bianco.

E' un bosco ripariale, tipico della pianura Padana, con una vegetazione naturale di questi fiumi.

La donnola



ASPETTO FISICO

La donnola appartiene alla famiglia dei **MUSTELIDI**.

La donnola è lunga in media 30 cm, ha un corpo flessuoso coperto per tutto l'anno da pelo raso, morbido, di colore fulvo sul dorso e biancastro sul ventre, simile al mantello estivo dell'ermellino, le zampe sono corte, robuste e munite di unghie aguzze e taglienti, la coda corta rispetto al corpo. Ha il dorso, gli arti e la coda color ruggine o bruno-cioccolato.

D'inverno la pelliccia diventa bianca per mimetizzarsi nella neve.

Ha la testa piccola e piatta, che le consente di infilarsi nelle tane dei topi.

Il maschio è lungo un quarto in più della femmina e pesa più del doppio.

AMBIENTE

Vive nel nord America, dall'Europa all'Asia centrale, settentrionale e orientale.

COMPORAMENTO

La donnola è molto agile sia nel correre che nell'arrampicarsi e nel nuotare.

Si nutre di arvicole, di roditori, di uccelli, conigli e lepri; deve mangiare una quantità di cibo che equivale a un terzo del suo peso. Sono solitarie e costruiscono diversi nidi rivestiti di erba, pelliccia o piume delle prede. Dopo 34-37 giorni, la femmina partorisce da 1-7 cuccioli che accudisce per 9-12 settimane. L'unico rapace in grado di catturarla è l'astore.

Che bel musetto!

La donnola con la sua striscia bianca perfetta sulla pancia, sembra quasi stata investita da un rullo di vernice bianca.

D'inverno ha il pelo bianco e si mimetizza benissimo con l'ambiente nevoso, però si vedono i due occhioni neri che si distinguono molto facilmente con la neve.

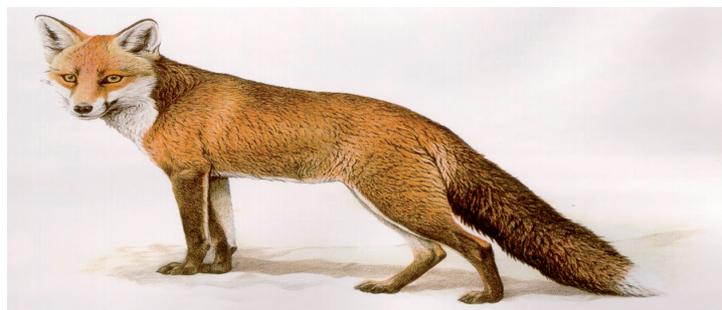
Ha delle orecchiette lunghe almeno come un'unghia ed ha la pelliccia folta e marrone che sembra un pupazzetto.

E' un animaletto buffo ed a me piace molto il suo musetto che fa venire una gran voglia di accarezzarlo.

E' così agile che sembra una saetta!

MATTEO 5^A

La Volpe Rossa



ASPETTO FISICO

La volpe appartiene alla famiglia dei canidi è un mammifero, il suo nome scientifico *vulpes vulpes* (la tipica volpe rossa).

Essa è carnivora. La volpe rossa è riconoscibile per il corpo snello, le orecchie grandi ed erette, il muso a punta e la coda folta.

La lunghezza totale del busto è di 60-90 centimetri, la coda misura tra i 30 e i 48 centimetri ed il peso è compreso tra 6 e 10 chili.

Il pelo morbido è di un rosso scuro, il colore fulvo si trova sopra il corpo e il petto e l'addome sono ricoperti di peli grigi-biancastri. Le dita delle zampe sono nere come la punta delle orecchie. La coda è rossiccia con sfumature nere, gialle o grigie.

AMBIENTE

La volpe è presente in tutta Europa tranne l'Islanda. Si trova nell'area dell'Africa settentrionale, nell'Asia temperata e in America settentrionale. Si rifugia all'interno degli alberi, ma generalmente scava da sé delle tane.

COMPORAMENTO

Il suo parto avviene in primavera dopo un paio di mesi di attesa.

I cuccioli sono ciechi e coperti da un mantello lanoso di colore variabile dal bruno al grigio con una macchia bianca sul petto e sull'estremità della coda. I piccoli durante il primo mese di vita vengono nutriti esclusivamente con il latte materno, poi pian piano ricevono dei piccoli bocconi di carne che vengono dapprima pre-digeriti dalla mamma, per poi essere rigurgitati quando ritorna nella tana. La volpe si ciba di topi, conigli, lepri, uccelli e piccoli rettili, che caccia principalmente di notte, ma è attiva nella caccia anche durante il giorno anche se si trova in un ambiente tranquillo. Caccia anche cerbiatti e giovani caprioli, uccelli acquatici e se riesce nei pollai fa strage di volatili domestici.

PROVERBI

- 1) La volpe dice che l'uva è agresta.
- 2) La volpe in vicinato non fa mai danno.
- 3) La volpe perde il pelo ma il vizio mai.
- 4) La volpe si conosce dalla coda.
- 5) Volpe che dorme, vive sempre di magra.
- 6) La volpe sogna le galline e il lupo le pecore.
- 7) Consiglio di volpi, danno del pollaio.
- 8) La volpe ama perdere la coda piuttosto che la pelle

MODI DI DIRE

- 1) Sei furbo come una volpe.
- 2) Con la volpe convien volteggiare.

Che bella la volpe!

La volpe per me è un bellissimo animale.

In verità non ne ho mai toccata una e non l'ho neanche vista una da vicino, ma mi sarebbe piaciuto grattargli quel panciotto e stare delle giornate a stancarmi ad accarezzarla sul dorso.

Secondo me quel bellissimo e grazioso mammifero sembra una bella nuvola infuocata dai raggi del sole e ripiena al suo interno di tantissima panna montata con su il cacao.

E poi, per quel suo bel rosso fuoco, io quasi impazzisco, sembra che abbia una "fiamma di energia" addosso.

Quando la guardo non so il perché, ma quasi, non capisco più niente, mi gira tutto intorno e la testa non capisce più niente. Questo divino animale, ha i suoi lati negativi perché distrugge campi e mangia e fa stragi di volatili!

Ma quando vedo quei begli occhioni svegli, mi viene quasi da piangere per l'emozione e mi domando: "e se un giorno, non molto lontano, si estinguesse questo animale?" Beh io spero che non ci sia più quel giorno.

EDOARDO (5^A)

LA VOLPE NELLE FAVOLE

La volpe è sempre stata rappresentata dagli scrittori come simbolo di **ASTUZIA, FURBIZIA, SCALTREZZA.**

Esopo e Fedro, nelle loro favole raccontano delle vittorie della volpe sugli altri animali:

- 1) LA VOLPE E IL CORVO CON IL CACIO IN BOCCA.
- 2) LA VOLPE E L'UVA
- 3) LA VOLPE E IL BECCO
- 4) IL LEONE MALATO E LA VOLPE
- 5) IL LEONE, IL LUPO E LA VOLPE
- 6) IL LUPO E LA VOLPE
- 7) LA VOLPE, IL LUPO E IL CAVALLO
- 8) LA VOLPE E I TACCHINI



Qualche volta anche lei ci rimette le penne: **LA VOLPE E L'ASINO!!!**



LA POIANA

ASPETTO FISICO

La poiana è un grande uccello rapace appartenente alla famiglia dei Falconidi.

La poiana è piuttosto massiccia, con becco corto e poderosi artigli ed è lunga dai 45 ai 74 cm.

Il colorito, simile nei due sessi, è bruno scuro più o meno uniforme, spesso con petto biancastro bordato di scuro.

AMBIENTE

La poiana è ampiamente diffusa in quasi tutto il mondo e frequenta soprattutto le radure dei boschi; durante l'inverno quasi tutte le poiane migrano verso climi più caldi.

COMPORAMENTO

Le poiane nidificano quasi esclusivamente sugli alberi, alla biforcazione di grandi rami, ed il loro nido, formato da ramoscelli intrecciati e foderato con foglie, viene allestito con notevole cura.

In primavera, le femmine vi depongono da 2 a 5 uova che covano in collaborazione con il maschio, per 3 o 4 settimane.

La poiana scarsamente aggressiva, si nutre prevalentemente di roditori e di rettili; se costretta dalle sfavorevoli condizioni ambientali, si accontenta di cibarsi di bacche o frutti.

LA MAESTOSA POIANA

La poiana è un gran bell'uccello, il mio preferito e vive nei boschi di montagna proprio per questo l'ho potuta osservare poche volte. Durante una vacanza la vidi accovacciata su un ramo. Sono rimasta incantata dal suo bellissimo colore bruno scuro con tante macchioline bianche sparse; sembrava appena caduta nel fango!

La poiana volava alta nel cielo, aprendo le sue ali molto ampie con sfumature nerastre, che spettacolo!

La sua coda era piuttosto corta e anche essa aveva sfumature scure.

Gli uccelli sono fortunati a poter volare perché possono vedere tante cose da lassù.

Mentre la guardavo si alzò in volo, la testa sembrava incassata fra le spalle e le ali ampiamente aperte erano pronte per renderla una brava predatrice.

La poiana stava puntando i suoi occhi gialli verso qualcosa; io cercai di guardare cosa c'era, e dopo un po' mi voltai e la poiana era sparita.

Poco dopo la poiana si è appoggiata su un tronco tagliato a metà che era caduto e mangiava la sua piccola preda senza farsi sentire e senza essere disturbata.

ANNA e MICHELE 5^A

LA GHIANDAIA



ASPETTO FISICO

La ghiandaia appartiene alla famiglia corvidae o corvidi, il suo nome scientifico è *gassulus glandarius*. Di lunghezza misura in media 33 - 34 cm, l'apertura alare è di solito di circa 54 cm.

Esistono varie specie di ghiandaie, con il corpo rosa, la coda nera e le ali un po' miste tra nero, giallastro, bianco e qualche penna o strisce bianche, nere e azzurre; invece un'altra ancora presente è beige anche nelle ali, le punte di queste sono nere, mentre le altre penne sono variopinte. Spesso la colorazione delle ghiandaie è uguale sia per il maschio, sia per la femmina.

AMBIENTE

Sono presenti in Europa e in Asia, abitano di preferenza i boschi, foreste fluviali e la taiga, pianure e zone montuose.

COMPORAMENTO

In primavera le ghiandaie cercano folti rami di spino al limitare della foresta per costruirvi il nido a circa 4 m d'altezza. Vengono impiegati materiali come ramoscelli secchi, fuscilli e piccole radici, che vengono ammucchiati a strati. Talvolta costruisce il nido usando licheni e muschio. La femmina depone 5 - 7 uova che cova a turno con il maschio per 16-17 giorni. I piccoli lasciano il nido dopo 20-21 giorni dopo la schiusa, con i loro genitori vagano in giro per i boschi e foreste. La dieta della ghiandaia è a base di sostanze vegetali e animali, tipo insetti. Ama nutrirsi delle uova degli altri uccelli, d'autunno si reca nelle querce e va in cerca di ghiande. La ghiandaia ha una voce acuta e miagolante.

PROVERBI

1) La ghiandaia cova bene ma sdegna presto.

OH, COME È BELLA!

La ghiandaia uscì dal suo nido con le sue piccole sfumature azzurre, che si mimetizzavano, perfettamente sull'acqua dello stagno, dove ogni mattina va a prendere un pesciolino fresco per sfamarsi, ed un altro per i suoi piccoli ancora ciechi.

Oh, che belli e graziosi!!!

La mamma dopo aver mangiato chiama il papà in modo da tenere sotto controllo i piccoli, mentre va a controllare che non ci fossero predatori in zona.

Al calar del sole, la mamma copre i piccoli con le ali addormentandosi, facendo loro caldo.

OH, che caldo!!!

LORENZO 5^A

IL GHEPPIO



ASPETTO FISICO

Il gheppio è un uccello della famiglia dei falconidi, quindi è un falco.

Il maschio misura 33 cm di lunghezza e l'ala è lunga in media 23-24 mentre quella della femmina risulta un po' maggiore. Il suo dorso è di color rosso mattone chiaro, è debolmente ornato di poche macchiette nere di forma triangolare, sul capo ed ai lati sono di color cenerino a riflessi azzurri.

Il becco del gheppio è di color blu - scuro, le zampe dalle unghie nere sono gialle. Il collo, il petto e l'addome sono macchiettate di nero.

AMBIENTE

Il gheppio vive in Europa, abita fra le rocce e nelle foreste, si trova ovunque, in pianura, sui monti, penetrando anche nelle città.

Attraversa il Mediterraneo e il mar Nero per portarsi in Africa tropicale ed equatoriale, in India e in Cina.

COMPORTAMENTO

E' di specie migratrice, il gheppio fa le uova in aprile o maggio, la femmina depone da 4-9 uova biancastre con degli schizzi di rossiccio e si schiudono dopo 32-33 giorni. Il gheppio si nutre di mammiferi, topolini, topi campagnoli, allodole, Lucarini, cardellini, cutrettole, merli e tordi.

L'allodola



ASPETTO FISICO

La più comune è *Alauda Arvensis*, detta anche allodola canterina o allodola maggiore di piccole dimensioni (ala lunga 10 cm) di color fulvo rossiccio con penne cervicali erettili.

AMBIENTE

L'allodola è popolare di *Alauda* voce di origine gallica.

Comune e nidificante in Italia. L'allodola si può vedere nei parchi e in aperta campagna liberarsi verso il cielo cantando durante il volo.

L'allodola è ampiamente diffusa in Europa, in Africa settentrionale e nell'Asia temperata.

Frequenta soprattutto campi coltivati, gli incolti, le praterie.

COMPORAMENTO

L'allodola è migratrice e sverna nell'Europa meridionale.

All'infuori del periodo della riproduzione vive in piccoli gruppi.

E' molto frequente quale uccello di passo (ottobre, novembre, marzo, aprile).

Si nutre di grani, insetti e vermi.

Nidifica nel terreno, in buchi poco profondi che imbottisce con erba.

Rimane spesso ferma a lungo in un punto del cielo, talvolta così in alto che non è possibile vederla a occhio nudo.

PROVERBI

1) Quando l'allodola va in su sei sicuro che non piove più.

2) Se l'allodola si loda non s'imbroda che la coda.

MODI DI DIRE

1) Specchietto per allodola.

L'elegante allodola

Che bello descrivere l'allodola!

Un giorno, mentre ero in campagna con il nonno, in mezzo all'erba ho visto un nido con 4 uova; stavo pensando di chi fossero, quando alzando lo sguardo vidi volare sopra di me un'allodola che mi girava attorno come una mosca. Il suo petto sembrava fatto con la panna montata.

Io la guardavo da lontano, aveva delle bellissime piume rossicce con sfumature più scure.

Il suo becco era tanto appuntito che sembrava un ago da cucire. Aveva delle zampe tanto sottili che non so neanche come si possa reggere in piedi.

All'improvviso sentii un fruscio, sembravano le foglie secche mosse dal vento, invece era uno stormo di allodole che volava sopra di noi, ma solo uno è sceso vicino al nido. E' rimasto lì per alcuni minuti poi ha alzato le piume della testa che sembravano la cresta del gallo.

Cominciò a cantare una canzone come se fosse un cantante che si esibisce in un concerto.

NICOLA 5^A



E' un tipo di vegetazione importante per molte specie di insetti e di piccoli vertebrati.



COCINELLA



ASPETTO FISICO

Sono insetti molto comuni.

Presentano un corpo arrotondato con il capo (visto dall'alto) coperto parzialmente dal pronoto.

Sono di colore rosso vivo con il capo e le zampe di colore nero. Nere sono anche le macchie rotonde poste in numero di tre su ogni elitra (ali anteriori) e il settimo, posto al centro dell'attaccatura delle stesse. Le zampe minuscole, in tutto tre paia. Sul capo sono posti i piccoli occhi composti e le antenne anch'esse piccole; presentano un apparato boccale ben sviluppato.

Si notano le ali anteriori di colore rosso con le macchie rotonde nere. Il numero di queste macchie costituisce un elemento di identificazione per questi insetti. Le ali anteriori o elitre sono dure e coriacee, colorate e avvolgono tutta la parte anteriore dell'insetto conferendogli una forma rotondeggiante. Le ali posteriori leggere, membranose, delicatissime sono nascoste sotto le ali anteriori o elitre e sono le uniche paia di ali idonee al volo. Infatti, quando l'insetto decide di volare le elitre si aprono e si dispongono rigide ad angolo con il capo, lasciando libere le ali posteriori di aprirsi in volo. Sono insetti che si nutrono di altri insetti e principalmente di afidi.

Manifestano diverse armi per difendersi dai predatori e molestatori curiosi. La prima arma consiste nel rilasciare, se molestata, un liquido arancione. Questo liquido è acre, colora la superficie con cui viene a contatto ed emana un odore forte e persistente. Una seconda arma di difesa sta proprio nei colori forti delle loro elitre. Esse possono essere rosse (le più comuni), gialle, cosparse di pois neri che le rendono poco appetibili ai predatori.

AMBIENTE

Esistono circa cento specie solo in Italia e sono tutti utili ai coltivatori e floricoltori, si possono vedere nei prati, nelle coltivazioni di grano, orzo, avena, erba medica.

COMPORAMENTO

Se viene disturbata durante il riposo, solleva la testa anteriore del capo e la lascia cadere ritmicamente.

Questa coccinella lascia il nascondiglio invernale agli inizi della primavera e si accoppia.

Verso la fine di maggio le larve raggiungono la maturità. A maggio-luglio esse diventano sempre più numerose.

Le piccole larve vivono in società, aggirandosi nei luoghi dove abbondano le colonie dei pidocchi delle piante.

Esse cambiano parecchie volte la loro pelle.

Per trasformarsi in ninfa, la larva si aggrappa a un supporto con l'estremità dell'addome, incurvando il dorso finché non riesce a lacerare la pelle.

Liberatasi dell'involucro, la ninfa rimane posata sulla pelle abbandonata come su un cuscino.

Poi, in età adulta i loro gusti rimarranno invariati.

La coccinella ha mascelle atte a frantumare e se ne serve. Essa è in grado di divorare tra i 30 - 40 afidi al giorno.

Il sangue della coccinella ha un gusto sgradevole, che viene apprezzato solo da alcuni uccelli.

I SETTE PUNTINI NERI

Le coccinelle mi piacciono tantissimo sia gialle che rosse e ricoperte di puntini neri.

Quando volano nel cielo, cerco di prenderle per giocarci; alcune volte le vedo sui ciuffi d'erba allora cerco di farle salire sul dito.

Mi piacerebbe molto averne una tutta per me, ma è ancora più bello vederle libere nel cielo.

A me dispiace molto quando le vedo schiacciate a terra.

Sono carine!

Giulia C. 5[^]B

IL BOMBO



ASPETTO FISICO

Il bombo è un imenottero alato dal corpo piuttosto tozzo lungo dai 24-30 mm, è facilmente riconoscibile per il corpo peloso e l'addome quasi sferico. Si tratta di uno dei bombi più conosciuto e comune. I bombi vivono in colonie di 300 individui, che generalmente non sopravvivono all'inverno. Le femmine sono le prime a muoversi, all'inizio della primavera, alla ricerca di un luogo adatto per costruire il nido: spesso è realizzato in qualche buca del terreno, tra le pietre o nelle crepe dei muri.

COMPORAMENTO

In piccole cavità a fior di terra costruiscono piccole celle di cera dalla forma ad anfora, nella quale depositano le uova e riempiono di cibo. I bombi si nutrono del nettare e del polline dei fiori, che visitano; estraggono il nettare con la loro lunga lingua e lo immagazzinano nel loro gozzo.

AMBIENTE

I bombi si trovano nelle zone temperate o ad alte altitudini, nella zone più calde.

CURIOSITÀ

Il bombo è un animale molto importante per l'impollinazione, tanto che in alcuni posti è rigidamente protetto.

L'Iris giallo o delle paludi è impollinato principalmente da api e bombi.

IL BOZZO BOMBO

Il bombo è un animale molto simpatico, perché è così grasso che sembra una biglia volante. Inoltre è così tanto peloso, che sembra che si sia vestito con una soffice pelliccia, per proteggersi dal freddo.

Il bombo mi piace, perché è un animale molto pacifico e anche se gli va vicino un uomo lui non lo punge.

Questi insetti vanno ghiotti di polline dei fiori: infatti dalla loro corporatura si vede benissimo!

E' anche grazie a loro che ogni giorno possiamo trovare sulla nostra tavola frutti succulenti.

Chissà dove si nascondono in queste lunghe giornate invernali i bombi in letargo? Non vedo l'ora di rivedere quelle piccole palline volare nel mio giardino.

GIULIA G. (5^B)

Farfalla



ASPETTO FISICO

Il corpo della farfalla è costituito da tre parti: testa, torace, addome.

Su ciascun lato della testa vi è un occhio composto, fatto di migliaia di lenti, in modo che le farfalle possano vedere tutto intorno a loro.

Le farfalle usano le antenne, per annusare; esse hanno sei zampe e due paia di ali.

AMBIENTE

Le farfalle amano gli ambienti aperti e assolati come campi e pascoli.

COMPORAMENTO

La maggior parte delle farfalle femmine depone da cento a mille uova. Alcune, con una colla prodotta dal loro corpo, attaccano file da venti a cinquanta uova su foglie e steli diversi, poi volano via e lasciano che le uova si schiudano da sole.

Uccelli, ragni e altri animali mangeranno le uova se le troveranno.

Su cento uova deposte due o tre diventeranno farfalle, le uova possono essere di color bianco o giallino.

Il primo cibo della farfalla è il guscio dell'uovo, poi si nutre del polline.

Alcune specie di farfalle si nutrono di frutta e altre di urine e di escrementi.

CURIOSITÀ

Le farfalle sentono i sapori con le zampe.

La farfalla depone un uovo su una pianta. La larva che ne esce si chiama bruco. Esso si muove con le zampe munite di ventose. Il bruco cambia pelle 4 o 5 volte usando le sue ghiandole emette fili di seta. Poi si aggrappa a un ramo o si sotterra e diventa una crisalide. Dopo diverse trasformazioni (e talvolta dopo diversi anni), la farfalla adulta esce dalla crisalide.

Essa non può volare subito perché le sue ali sono umide e deboli. La farfalla stende le ali e le fa asciugare.

I nemici della farfalla sono alcune vespe solitarie, che paralizzano i bruchi per deporre le uova e nutrire le loro larve, i ragni che tessono trappole invisibili alle farfalle diurne e pipistrelli, che mangiandole farfalle notturne. Per nascondersi, le farfalle diurne rimangono immobili con le ali chiuse.

I colori vivaci di alcune avvertono che il loro sapore è cattivo. Le più maliziose si fingono velenose colorandosi vivacemente o mimetizzandosi in foglie.

PROVERBI

- 1) Ogni farfalla è una anima.
- 2) Farfalla sulla persona fortuna buona
- 3) Farfalla nera ventura ne mena, farfalla bianca sventura non manca.

MODI DI DIRE

- 1) Chi tosto crede ha ali di farfalla.
- 2) Correre dietro alle farfalle.

MESSAGGI IN FUNZIONE EMOTIVA

Come è bella, è così colorata!

Mi piace osservarla mentre volteggia nell'aria e ricade dolcemente verso l'erba, come se non volesse più volare, poi riprende quota e svolazza qua e là, come se fosse indecisa e non sapesse più dove andare.

Mi piacerebbe volare come lei!

A me piace molto la farfalla con i suoi colori sgargianti e i suoi ricami che la rendono meravigliosa.

La farfalla ha un bellissimo capo con due bellissimi occhi.

Vorrei tanto essere come lei con due bellissime ali colorate.

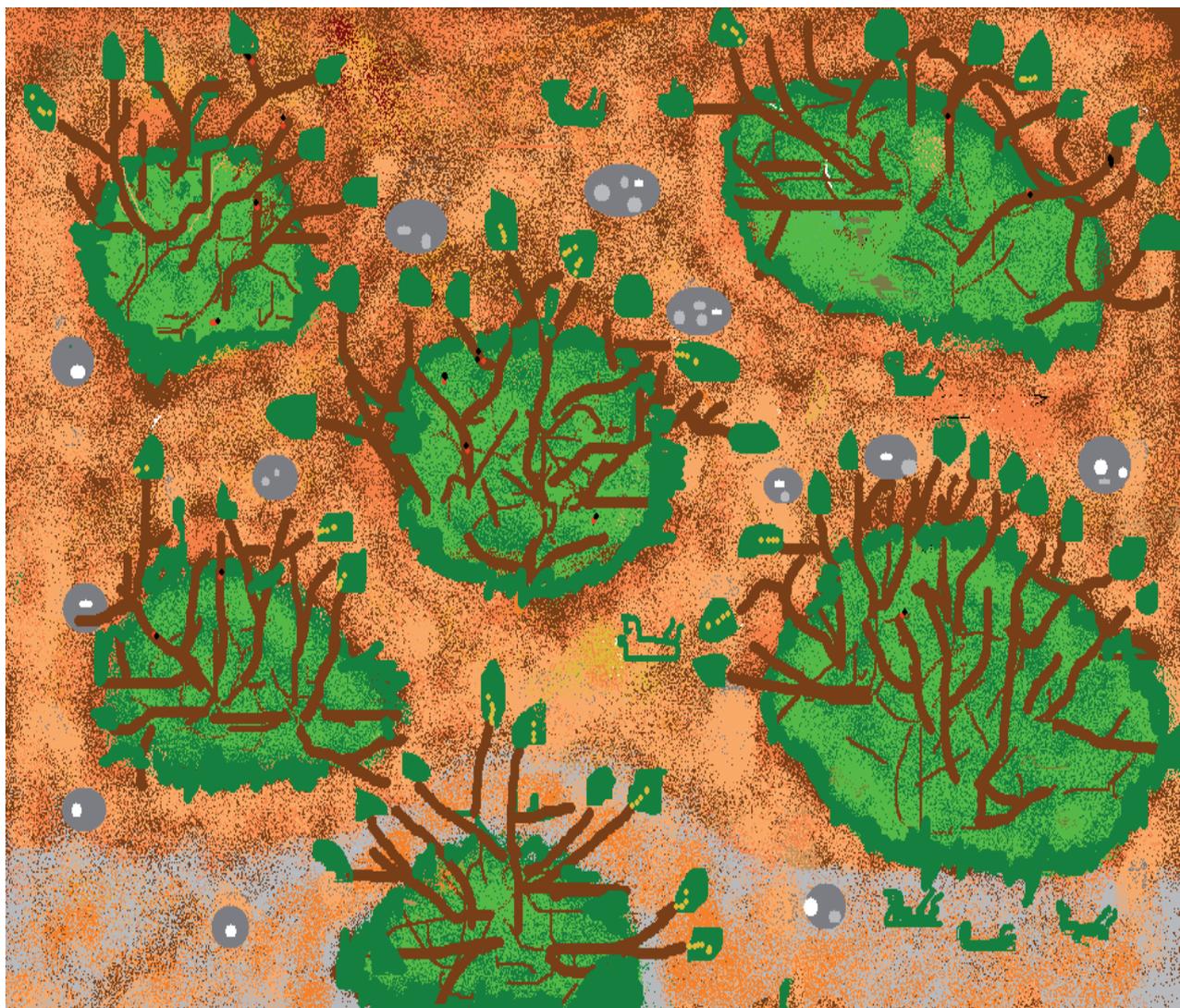
Mi piacerebbe volare sul cielo azzurro e posarmi sui fiori profumati e odorarli.

Sentire il vento che mi trasporta dove lui vuole.

Oh, che bello essere una farfalla!

ERICA

SIEPI



Numerosi sono i filari arborei e le siepi che costituiscono un esempio di agroecosistema "estensivo".

Bruco



ASPETTO FISICO

I bruchi hanno una forma allungata e appartengono alla famiglia dei Lepidotteri. In essi si distingue il capo, seguito da tre segmenti toracici e dieci segmenti addominali. L'apparato boccale è masticatore, nel capo sono presenti anche degli occhi semplici e antenne piuttosto ridotte. I segmenti toracici portano tre paia di zampe articolate, mentre nell'addome sono presenti le pseudozampe, in genere cinque paia. Il tegumento presenta un numero variabile di peli o setole con funzioni sensoriali, oppure di rivestimento e protezione, sparsi e distribuiti a ciuffi anche sui tubercoli.

COMPORAMENTO

La quasi totalità dei bruchi è fitofaga, cioè ricava il proprio nutrimento dalle piante, molti di essi risultano perciò dannosi a specie vegetali di interesse agricolo o forestale. In genere si nutrono delle foglie, erodendone i margini oppure attaccano altre parti della pianta come: gemme, fiori, frutti e semi. Alcuni bruchi della famiglia Cossidae scavano gallerie all'interno del tronco o dei rami, nutrendosi del legno. Altri scavano gallerie nel fusto di piante come mais, mentre altri scavano fessure all'interno di frutti, pere, mele, noci o nei tuberi delle patate, bulbi, radici e rizomi.

Non potevano mancare dei bruchi predatori, come quelli mirmecofoli che vivono nei formicai dove prendono gli afidi, ma anche gli stadi premarginali delle stesse formiche.

Il bruco nasce dalle uova deposte dalla femmina, di un insetto adulto; in alcune specie le uova vengono fecondate, mediante l'accoppiamento tra maschio e femmina, in altri casi la riproduzione avviene per Partenogenesi vale a dire lo sviluppo di nuovi soggetti da uova non fecondate. BRUCO, PUPA, FARFALLA.

AMBIENTE

Le larve di varie specie, vivono nei gruppi e si rifugiano in nidi sericei. Molti presentano colorazioni e forme criptiche, grazie alle quali si mimetizzano, confondendosi con le foglie o altre parti della pianta. Possono assumere anche l'aspetto di fiori o irrigidirsi in modo da sembrare piccoli rametti come quelli su cui vivono.

PROVERBI

1) Chi nasce bruco diventa farfalla.

Quante zampe?

Il bruco è un piccolo insetto, è carino e simpatico come si muove. Se lo metto sulla mano avanza prima con la parte anteriore e poi si trascina quella posteriore.

Il suo corpo è peloso e morbido come un peluche e tozzo come un salamino.

Mi piace molto quando rosicchia le foglioline lasciandole tutte seghettate, sembra proprio uno scultore!

A volte è dannoso alle piante perché ne rovina le foglie e i frutti.

I colori della sua morbida pelle possono variare dal verde chiaro, al rosso, al marroncino.

Ma la cosa che preferisce è quando riesce a costruire il suo regno all'interno di frutta e prova ad immaginare la sua fantastica vita.

LA CAVALLETTA



ASPETTO FISICO

Le cavallette appartengono all'ordine degli ortotteri, classe insetti, phylum artropodi. Le cavallette verdi costituiscono la famiglia dei tettigonidi, le cavallette nane quella dei tetrigidi e le cavallette migratrici quella degli acrididi. Le cavallette adulte misurano dai 3 ai 13 cm di lunghezza. Le forme giovanili sono simili agli individui adulti, ma sono prive di ali; lo sviluppo avviene quindi attraverso una metamorfosi di tipo incompleto, che consiste semplicemente in un aumento delle dimensioni corporee e nell'acquisizione delle ali. Di queste ultime, il primo paio è coriaceo, il secondo membranoso e ripiegato a ventaglio. Alcune specie vanno incontro a cambiamenti stagionali della colorazione: sono verdi in alcuni periodi e rosse o brune in altri. I maschi possiedono organi stridulatori sulla superficie interna dei lunghi femori delle zampe posteriori o alla base del primo paio di ali; per strofinio contro altre parti del corpo, questi organi producono suoni caratteristici, diversi da specie a specie. Gli organi dell'udito presentano membrane timpaniche circolari e trasparenti, situate sull'addome o sugli arti posteriori.

Generalmente sono di colore verde, ma esistono varianti dal giallo al nero. Hanno sul capo triangolare due lunghe antenne, ai lati due grandi occhi neri sporgenti. Gli occhi sono formati da tanti piccoli occhi, ciascuno vede una parte dell'oggetto osservato e insieme ricostruiscono l'immagine.

AMBIENTE

Vive tra le siepi e l'erba alta.

COMPORAMENTO

Le antenne sono utili per orientarsi nell'ambiente e per avvertire la presenza di predatori che si trovino anche molto lontani e quindi grazie ad esse può mettersi in salvo presto. Inoltre sono sensibili al calore ed all'umidità e vengono usate per annusare e per gustare. Non hanno gli orecchi.

Le ali anteriori, modificate, coprono il secondo paio di ali ripiegate a riposo sotto di esse. Come tutti gli insetti, le cavallette hanno sei zampe, ognuna suddivisa in quattro parti principali. Hanno lunghe zampe posteriori che distendono come l'asta di un atleta, consentendo loro di fare salti. Usando uno speciale organo allungato robusto ed appuntito, detto ovopositore, la femmina depone le uova fecondate sotto la corteccia di un albero o nel fusto di una pianta. In primavera le uova si schiudono liberando insetti simili ai genitori, ma molto più piccoli e privi di ali, detti ninfe. Per raggiungere le dimensioni di un adulto, la ninfa deve compiere 5-6 mute, si libera cioè del vecchio esoscheletro, che riveste il suo corpo ma non può crescere, e lo sostituisce con uno più grande. Si sente il suo stridulo canto soprattutto nelle giornate più calde. Esso viene prodotto dallo sfregamento delle ali. Ogni diversa specie di cavallette produce un suono diverso, cantando per corteggiare le femmine o per gareggiare con un rivale.

Con i grilli, le cavallette appartengono all'ordine degli ortotteri (dal greco "ali diritte").

Le ali anteriori, modificate, coprono il secondo paio di ali ripiegate a riposo sotto di esse.

Le zampe posteriori sono assai robuste e adatte al salto.

Le cavallette appartengono al gruppo degli insetti detti eterometaboli cioè a metamorfosi incompleta: dall' uovo nasce una larva (più correttamente neanide) che assomiglia all'adulto, ma solo più piccola.

Per quanto riguarda l'economia umana alcuni aspetti importanti di questi insetti sono il gregarismo e le loro migrazioni: per cause non ancora identificate una popolazione di cavallette comincia a riprodursi in modo eccezionale dando origine a individui addirittura di tipo diverso in colonie numerosissime.

Questa enorme massa di insetti distrugge ogni vegetale e riduce la zona ad un deserto.

Le invasioni di cavallette sono inoltre una delle più grandi calamità che possano colpire l'agricoltura.

MESSAGGI

FATICA

Hai visto che bella cavalletta!
Come salta quella cavalletta dalle lunghe zampette!
Guarda che bella cavalletta verde.

CONATIVA

Mamma me la prenderesti, ti prometto che la tratterò con cura e dandole un posto dove dormire e da mangiare.
Rincorri quella cavalletta che salta velocemente e si diverte a giocare tra l'erba!
Prendi quella cavalletta e mettila in un vasetto per portarla a scuola e studiarla in scienze!

EMOTIVA

Oh, che meraviglia!
Con quel color verde luminoso la fa diventare come una foglia, e con quelle zampette delicate e quelle antennine!
La cavalletta è il più bell'insetto che si sia mai visto ed è anche molto carino.
Riesce a fare grandi salti, se faranno una gara di salti vincerà sicuramente lei!
Quando vado a giocare nel prato ne vedo moltissime di cavallette, ognuna più bella dell'altra.
Se avessi la possibilità di diventare qualunque insetto, sceglierei sicuramente la cavalletta perché a me piacciono molto le cavallette.
Oh, come sarebbe bello diventare una cavalletta!
Che bello guardare le cavallette mentre saltano: eccone una che sta saltando tra l'erba fresca e folta con un'altra sua amichetta dall'aspetto allegro e vivace e il corpo di colore verde scuro. Insieme sembrano divertirsi molto.
Quella bella cavalletta mi fa divertire molto e con il suo colore verde vivace mi fa sentire allegra e mi fa venire voglia di diventare una cavalletta come lei e saltare tra l'erba e giocare liberamente con gli altri insetti.

CHIOCCIOLA



Nome comune: CHIOCCIOLA

Specie: *Helix pomata* e *Helix aspersa*

Famiglia: Elicidi (Elicidae)

Ordine: Stilomatofori (Stylommatophora)

Classe: Gasteropodi (Gastropoda)

ASPETTO FISICO

La chiocciola non possiede uno scheletro, ma si trascina una conchiglia che utilizza soprattutto come rifugio. Infatti, la retrazione completa all'interno della conchiglia, grazie ai potenti muscoli, avviene quando le condizioni ambientali sono sfavorevoli oppure per proteggersi.

Il corpo della chiocciola è formato da un capo e da un tronco. Non sono presenti arti e lo spostamento avviene per scivolamento sulla posizione ventrale, detta piede. Il tronco è costituito dal piede e dal sacco per i visceri, che verso l'esterno secerne la conchiglia calcarea.

Sul capo sono evidenti due tentacoli - con funzione olfattiva, gustativa e, soprattutto, tattile - che si possono ritirare in pochi attimi. Più posteriormente vi sono dei tentacoli più piccoli, al cui apice vi sono gli occhi.

La bocca si apre nel capo anteriormente e ventralmente e, all'interno, vi è un caratteristico organo grattatore, detto radula.

Spesso abbiamo incontrato una chiocciola. Ciò che colpisce è il suo peregrinare, lento ma continuo, dovuto, sia ai potenti muscoli posti sul piede, sia alle sostanze vischiose e mucose che sono continuamente prodotte in prossimità del piede: è come se il nostro animale scivolasse su una sorta di pellicola, senza risentire delle irregolarità, delle asperità e degli ostacoli del substrato.

Alla fine dell'autunno, la chiocciola cerca un luogo sicuro (sottoterra, tra i rami) dove trascorrere la stagione più fredda.

La chiocciola non è maschio o femmina, ma è ermafrodita e ogni individuo è bisessuato. Significa che nell'arco della sua vita può svolgere la funzione sessuale del maschio o della femmina.

Nella tarda primavera e in estate, le chioccioline si cercano e si corteggiano: facendo leva sulla parte posteriore del piede riescono a sollevarsi e ad appoggiare il piede l'uno contro l'altro; tendono ad ondeggiare e ad incrociare i tentacoli.

La chiocciola, con il suo carico di uova fecondate, cerca un territorio umido, privo di eccessiva vegetazione e ricco di nutrienti. Individuato il luogo adatto, s'infossa nel terreno e scava, lasciando la terra di lato, sino a costruire una cella. Prima di iniziare a deporre le uova, solitamente si riposa per qualche ora. Le uova escono da un'apertura posta anteriormente, in prossimità della bocca.

Durante il loro trasferimento verso l'esterno vengono avvolte da una pellicola gelatinosa estremamente protettiva dall'attacco di insetti, muffe o altro.

Terminata la deposizione, la chiocciola velocemente chiude la cavità compiendo dei particolari movimenti concentrici: da questo momento la cella funge da incubatrice. Dopo circa un paio di settimane inizia la schiusa.

Le giovani chioccioline si nutrono della terra che le racchiude per circa quattro settimane, sino ad uscire all'aperto. In questo modo assorbono tutte le sostanze organiche di cui necessitano per accrescersi e per irrobustire la conchiglia.

La chiocciola è vegetariana. Per questo motivo è allontanata dagli orti dove adora cibarsi di lattuga, le cui foglie sono frammentate da una lamina piuttosto dura posto nella cavità boccale (la radula).

AMBIENTE

La *Helix pomata* è diffusa nella zona paleartica occidentale e la *Helix aspersa* è presente nell'Europa occidentale, in Centro America, in Africa centro meridionale e in Australia.

CURIOSITA'

Tra le tante peculiarità della chiocciola ricordiamo che le uova deposte sono molto più grandi nell'orifizio da cui escono, e sono grosse come il mais o i piselli. Inoltre, tra una deposizione e l'altra può trascorrere più di mezz'ora, motivo per cui la chiocciola rimane nello stesso luogo a deporre anche giornate intere.

MODI DI DIRE

- 1) Camminare come una lumaca.
- 2) Chi non ha ago non mangia lumaca.
- 3) Anno di chiocciola, anno di goccioline
- 4) Anno di chioccioline, carestia di tozzi

CAMPO



L'uomo modifica quest'ambiente per motivi agricoli, in quanto molto spesso, in alcune aree, vengono piantate colture cerealicole.

IL FAGIANO



ASPETTO FISICO

Il loro corpo è abbastanza slanciato, il collo è corto, la testa piccola, le ali corte e arrotondate, la coda lunga composta da circa 16 penne disposte a tetto, becco snello, arcuato, debole e munito di uncino, ha le zampe di media altezza.

L'abito riveste tutto il corpo, con l'eccezione delle nude guance e dei tarsi, le sue piume sono grandi e arrotondate. Le femmine sono generalmente più piccole dei maschi, hanno la coda più corta e sono tinteggiate in modo più semplice e meno distinto.

AMBIENTE

Tutti i fagiani sono originari dell'Asia.

Raramente penetrano all'interno delle foreste, perché hanno bisogno di vagare nei campi, nei prati e nelle pianure fertili.

COMPORAMENTO

Alcune specie si trattengono anche nel più rigido inverno nelle regioni montane, altre invece non si discostano dalle pianure, non fanno veri e propri trasferimenti, soprattutto se si considera l'insufficienza del loro organo di locomozione.

I sensi dei fagiani sono ben sviluppati, tra loro vivono in pace per gran parte dell'anno.

PROVERBI

- 1) Il fagiano rovina il cane
- 2) Il fagiano si salva all'imbroccata

QUEL MERAVIGLIOSO FAGIANO

Il fagiano è un animale che vedo spesso di giorno passeggiare nei campi, con il capo dritto, come se fosse un modello che si mette in posa per essere fotografato ad una sfilata di moda.

Un giorno, mi trovavo a casa della nonna, quando nel campo vicino l'ho visto, era un fagiano maschio che con le sue piume colorate, la sua lunga coda appuntita come una spada, cercava il cibo affondando il becco nel terreno a ritmo, che mi faceva ricordare il tic-tac dell'orologio e mi ha colpito anche il suo lungo collo verde, con una striscia bianca, come se indossasse una bellissima collana di perle bianche.

All'improvviso, ha aperto le ali, sembrava che indossasse un mantello, ha cercato di volare con un piccolo salto, ha attraversato il canale, ma è subito atterrato, sembrava un aereo in avaria, per raggiungere la femmina, che stava chiamando i suoi piccoli, che si erano allontanati come fa la mamma con me, quando mi cerca.

Ho continuato a guardarli fino a quando i piccoli fagiani avevano raggiunto la mamma, ed ero felice che la famiglia si fosse riunita, ma ero deluso perché mi aspettavo che mamma e piccoli avessero le piume colorate come il papà, invece erano brune con macchie più scure, come se indossassero la divisa militare.

Stava ormai arrivando la sera, quando mamma e papà e i loro piccoli in fila indiana, che sembravano tutti soldatini, si sono incamminati verso il bosco di pioppi e dopo un po', non sono più riuscito a vederli, ma ho pensato che andassero a dormire.

Il fagiano maschio era così bello e colorato, che mi è rimasto davanti agli occhi per tutta la sera e l'ho persino sognato di notte.

ANDREA 5^A

LA CORNACCHIA



ASPETTO FISICO

La cornacchia fa parte della famiglia corvidi.

Il piumaggio è di color nero, pesa 500g ed è lunga 50-65cm circa.

Il suo becco è robusto e spesso, le ali misurano circa un metro di apertura alare, le zampe sono robuste e agili.

AMBIENTE

Le cornacchie sono uccelli comuni nei nostri paesi, vivono nelle zone abitate, dove ci sono le coltivazioni e provocano dei danni notevoli.

COMPORAMENTO

Il nido viene costruito con dei ramoscelli intrecciati e impastati con il fango, mentre all'interno è ricoperto con delle foglie secche, erba, muschio e piume; dopo aver finito il nido, la femmina deve covare per 3 settimane perché le uova si schiudano. Il guscio delle uova non è uniforme ed è picchiettato con macchioline verdi e brune e sullo sfondo è verdastro scuro. Quando nascono le piccole cornacchie sono di colore grigio. Le cornacchie mangiano le uova, le larve, gli insetti, crostacei, molluschi, piccoli pesci, piccoli mammiferi, semi, germogli e frutti.

PROVERBI

- 1) Chi va con le cornacchie deve imparare a gracchiare
- 2) La cornacchia non conosce canto più bello del suo
- 3) Per quanto si lavi la cornacchia resta nera
- 4) Quando gracchia la cornacchia la pioggia non è contenta
- 5) Segue di compagnia non caccia cornacchia
- 6) La cornacchia insegna a cantare agli usignoli

LA CORNACCHIA TUTTA NERA

Qualche settimana fa, mentre il papà arava la terra, io passeggiavo per campagna, godendomi il caldo sole del pomeriggio. Assaporavo il profumo della terra fertile e guardavo attenta i ciuffi d'erba, appena spuntati; nel cielo limpido notai una macchiolina nera che si avvicinava piano a me.

Dopo un po' questa strana macchiotta atterrò e capii che era un uccello di piccola taglia: la cornacchia.

Aveva il corpo nero e grigio e questo mi incuteva un po' di paura e di tristezza.

Con le sue piccole zampette saltellava da un solco all'altro nella speranza di trovare qualche seme. Rimasi stupita per tanta agilità.

Ad un tratto la cornacchia si fermò e con il suo becco nero raccolse dalla terra un seme e se lo mangiò.

Poi con estrema agilità, volò su un albero per avvistare anche qualche piccola carcassa di animale.

Infine, cautamente aprì le sue piccole ali e piano piano se ne andò scomparendo.

Com'era bella la cornacchia , ma soprattutto intelligente!

Peccato fosse volata via, avrei voluto osservarla di più e da vicino. Una cosa molto curiosa che ho letto è che le cornacchie che vivono lungo le coste del mare aspettano la bassa marea per catturare le conchiglie più grosse e poi le fanno cadere sulle rocce, per romperle e nutrirsi del mollusco. Non saranno molto belle, ma di certo sono uccelli molto ingegnosi.

ANNA - ELENA

LA GAZZA



ASPETTO FISICO

La gazza appartiene alla famiglia dei corvidi. Ha un corpo robusto, ma non troppo massiccio, ha una sagoma armoniosa. Il suo corpo è lungo 45 cm, la metà è formata dalla coda, pesa 225 g, ha tinte dominanti come il bianco ed il nero, con riflessi verdastri ed azzurrognoli più o meno marcati; di quest'ultimo colore sono tutte le parti anteriori del corpo compreso il petto. Sono bianchi il ventre e le spalle, il corpo e le ali sono neri iridescenti, vista da vicino le ali sono corte e a ventaglio, con grandi pannelli bianchi.

AMBIENTE

Originariamente abita negli arbusti o negli alberi con fogliame fitto, ma si è ora adattata alle zone coltivate e urbanizzate. E' diffusa in tutta Italia, Africa settentrionale, Arabia meridionale e America settentrionale.

COMPORAMENTO

La gazza è attiva e curiosa dall'andatura spavalda e dall'aspro chiacchiericcio. Depone da 5 a 7 uova lisce e lucide di colore variabile, di solito la cova inizia subito e dura 3 settimane, una sola nidata all'anno. La maggior parte delle uova viene deposta in marzo-aprile, i piccoli lasciano il nido a fine giugno. Si nutre di invertebrati, coleotteri e occasionalmente di vertebrati. Nonostante il volo debole, può essere abbastanza agile, perché la sua lunga coda le consente di effettuare movimenti di attacco o evasione.

PROVERBI

- 1) La gazza ha la coda pelata
- 2) La gazza giovane impara a rubare la vecchia
- 3) Una sola gazza in primavera di cattivo tempo è foriera
- 4) Non è cosa facile rubare l'uova alle gazze

LA LADRA

Oh, che bella la gazza con quelle piume bianche e nere, ma soprattutto che meraviglia quella lunga e sottile coda simile a una bacchetta per picchiare i bambini sulle mani quando non fanno i bravi!

Questo magnifico uccello, però, ha un lavoro.

E voi direte, cos'ha di strano?

Di strano ha che il suo lavoro..... è il ladro!

Quindi se avete un grande, ma molto, ma molto grande giardino come la vostra casa, e avete tanti alberi e molte gazze ladre che gironzolano intorno alla vostra casa, fate correttamente i giri della vostra cassaforte e nascondeteci per bene i vostri beni!

Un altro problema è quello del suo verso, è assordante!

Quindi per chi ha un giardino grande, tante gazze ecc., come vi ho già detto prima, chiudete le finestre quando dormite!

Il voto finale è: 10 in bellezza e 2 in comportamento!

MATTIA (5^A)

La lepre



ASPETTO FISICO

La lepre fa parte della famiglia dei mammiferi leporidi come il coniglio, ma si differenzia da lui, perché ha le orecchie grandi lunghe e appuntite con una macchia triangolare nera dietro ognuna, le zampe molto sviluppate e lunghe resistenti per la corsa; il suo corpo grande e slanciato è ricoperto da una lunga e fitta pelliccia color grigio-rossiccio sui fianchi, più scuro sul dorso e con tonalità più chiare sul ventre; la coda sporgente, corta, è bianca sotto e nera sopra.

AMBIENTE

La lepre riesce ad abituarsi a vivere sia nei boschi che nelle zone desertiche, infatti scava la tana nel terreno, o si può nascondere nei cespugli, nelle buche del terreno, in campo aperto o tra l'erba alta, dove di giorno si riposa, perché preferisce uscire alla sera o di notte.

COMPORAMENTO

Anche la lepre si riproduce, specialmente in primavera, la femmina ha una gestazione di un mese e mezzo e partorisce da 1-10 piccoli che nascono ricoperti di pelo, con gli occhi aperti in grado di vedere, perciò possono seguire la madre che li allatta per un mese. La lepre è un animale vegetariano, che si nutre specialmente di erba, foglie, radice, ortaggi, semi e di inverno anche di cortecce.

PROVERBI

- 1) La lepre mal si prende al suono del tamburo
- 2) La lepre sta volentieri dove è nata

MODI DI DIRE

- 1) Imitare la lepre a correre
- 2) Aspettare la lepre al balzello

IL CONIGLIO SELVATICO



ASPETTO FISICO

Il coniglio selvatico fa parte della famiglia dei mammiferi leporidi e può essere considerato il progenitore di tutti i conigli domestici. Le parti in cui è diverso sono la testa più piccola, il cranio più ampio, le orecchie più corte, il muso appuntito con il labbro che si unisce alle narici a forma di ipso ai due denti incisivi. Il corpo più piccolo e tozzo è ricoperto da una pelliccia bruno-grigiastra tranne la parte inferiore che è biancastra e la parte superiore della coda nera. Le zampe posteriori sono più lunghe e robuste adatte a correre a balzi.

COMPORAMENTO

Il coniglio in cerca di radici, foglie, cereali, cortecce, tuberi, germogli dopo essersi pulito bene passando le zampe anteriori sul dorso e sulle orecchie.

Il coniglio selvatico vive in coppia o in branchi. Nelle zone erbose o nei boschi, dove scava lunghe gallerie sotterranee, per preparare la propria tana, esce solo all'alba e al tramonto, dopo essersi assicurato che non ci sia pericolo, altrimenti batte dei colpi sul terreno, con le zampe posteriori, per avvertire gli altri del branco e avere la possibilità di rientrare sani e salvi nelle tane.

I conigli si riproducono rapidamente, infatti la femmina ha una gestazione di un mese e quindi può partorire fino a cinque volte in un anno da 4-12 piccoli, che nascono ciechi e senza pelo, in una tana nuova preparata dalla madre riempita di paglia, foglie secche e di pelo strappato dalla sua pelliccia per farlo morbido e caldo.

I piccoli vengono allattati per un mese nella tana, mentre i più adulti che sono vegetariani vanno a cercarsi il cibo da soli.

MODI DI DIRE

1) Essere un coniglio

Quel buffo coniglietto

Oh, che grazioso animaletto da compagnia sarebbe!

Mi piacerebbe molto averne uno di quelli, per coccolarlo quando sono solo, per scaldarmi quando ho freddo e per giocare quando i miei amici sono impegnati, oppure per descriverlo nei compiti.

Guardandolo mi sembra un po' cicciotello, ecco perché non è veloce e scattante come la sua cugina lepre.

Guardando i suoi occhiotti, sembra un animaletto innocente e innocuo, ma alla fine è un animale molto vorace di piante ed erba. Le sue grandi orecchie a sventola mi sembrano quelle dell'asino.

Oh, come mi piacerebbe averlo!

GIACOMO (5^A)

CASCINA



PIPISTRELLO

ASPETTO FISICO

Il pipistrello é l'unico mammifero in grado di compiere veri e propri voli ed é dell'ordine dei chiroterri.

E' lungo dai 23 ai 50 cm, apertura alare compresa.

Ha le zampe anteriori trasformate in una sorta di ali, le ossa delle dita sono lunghissime e quando si aprono tendono il "PATAGIO", un'ampia piega di pelle nuda che si trova tra di esse come le stecche di un ombrello.

COMPORAMENTO

Si accoppiano verso l'autunno e in estate le femmine si radunano nelle cavità partorendo, stese a testa in giù, un solo piccolo.

Si ciba di insetti, alcuni frutti, polline, piccole prede o sangue.

Il loro senso più importante è l'udito: quasi tutti i pipistrelli si orientano e individuano le prede grazie ad un sistema simile al sonar.

AMBIENTE

Vivono nelle grotte, nelle foreste e negli edifici poco frequentati.

PROVERBI

- 1) Se volazza il pipistrello segue di tempo bello.
- 2) Pipistrello mezzo topo e mezzo uccello.



IL PIPISTRELLO BAFIATORE

Uh!

Che paura veder svolazzare il pipistrello, come se volesse rapirmi e portarmi nel suo lugubre e spaventoso regno!

Il suo muso mi ricorda un maiale che potrebbe essersi rimpicciolito per colpa di uno scienziato pazzo ed essersi messo un paio di "ali" per colpa di un incantesimo di una strega.

Ih, che ridere vederlo attaccato al muro appallottolato mentre dorme, mi sembra una pallina da tennis di un colore diverso e senza le strisce bianche.

Un giorno mentre ero dai miei nonni, fuori, stavamo giocando a carte quando, all'improvviso un pipistrello iniziò a girarci intorno e io avevo timore che si impigliasse nei miei capelli.

Ah, che paura!

E' stata una esperienza che non dimenticherò mai!!

Mattia (5^A)

TOPO



ASPETTO FISICO

Il topo è un mammifero roditore che appartiene alla famiglia dei muridi. E' diffuso in tutto il mondo e si adatta a vivere in qualsiasi ambiente, ma specialmente vicino all'uomo, nei campi, nei cespugli e nei boschi. Ha il corpo snello, gli occhi piccoli, il naso appuntito, le orecchie grandi e tonde e la coda prensile e priva di peli. Il pelo varia dal nero al grigio nelle parti superiori e bianco nelle parti inferiori; hanno 4 denti incisivi, due superiori e due inferiori che crescono continuamente per tutta la vita.

AMBIENTE

E' un animale che vive solitario o in gruppo, soprattutto nei sottotetti, nelle cavità dei muri delle fattorie, magazzini, fabbriche e in tane sotterranee, nei boschi.

COMPORAMENTO

E' un animale notturno, ma si può trovare anche di giorno dove non è disturbato; si riproduce per tutto l'anno continuamente, dopo una gestazione di 3 settimane la femmina partorisce 4-8 piccoli in un nido foderato di erba, lana e materiale vari. Appena nati i piccoli sono lunghi pochi millimetri, ciechi, privi di pelo e di colore rosa, dopo 8-10 giorni sono già adulti. Il topo ama fare scorte di alimenti, di germogli, semi di grano, avena, o anche di tutto quello che mangia l' uomo.

PROVERBI

- 1) Topo saggio, non mangia ogni formaggio.
- 2) I topi abbandonano la nave che affonda.
- 3) A gatto vecchio dalle un topo giovane.
- 4) Fa più danni e misfatti un topo che tre gatti.

MODI DI DIRE

- 1) Quando il gatto non c'è i topi ballano.
- 2) Fare la fine del topo.
- 3) Il leone ebbe bisogno del topo.

Che bel topin

Il topo è un animale che mi fa tanta paura e schifo, perché un giorno mentre ero in cantina a prendere le patate per la nonna, l'ho visto uscire dal buco del sacco, l'ho visto pulirsi il musetto con le zampette come fanno i gatti dopo aver mangiato qualcosa di molto buono.

Io sono stato immobile e tremante a guardarlo, ma quando si è accorto di me, ha iniziato a squittire e stava venendo verso di me, allora io terrorizzato mi sono messo a correre e urlare come un pazzo e in un balzo ero già in casa.

Da quel giorno ho paura ad uscire di casa di sera da solo perché abitando in campagna è facile trovarli a passeggiare in mezzo all'erba come faccio io ai giardini con i miei amici.

L'anno scorso, mentre portavamo fuori le cassette per la vendemmia, all'improvviso mi è passato vicino un topo con i suoi piccoli che sembrava la chioccia con i pulcini, ma anche quella volta ho preso un grande spavento, ho fatto un salto all'indietro e ho lanciato un grido fortissimo, chiamando a squarciagola il papà, nel frattempo i topi scappavano da ogni parte come un fuoco d'artificio quando scoppia.

Dopo questo grosso spavento ogni volta che sento parlare di topi mi vengono i brividi e la pelle d'oca e mi viene voglia di urlare per scacciare la paura!

NICOLA (5^A)



PARCO
PARCO

DELLE GOLENE
DELLE GOLENE

FOCE SECCHIA
FOCE SECCHIA